

Lo Jonio



- Cartellonistica 6x3
- Web Marketing
- New Media & Grafica



- Software Gestionali
- Sviluppo Software
- E-Commerce & Web



- Alta Formazione
- Cyber Security
- Storage & Cloud

Marcello Ieva
Founder & CEO
LINK SRL

L'INNOVAZIONE PER PASSIONE

«Guidiamo il cambiamento e ispiriamo il futuro,
agevolando la crescita delle imprese»

> CANTIERI NAVALI

IL PRIMO YACHT
"MADE" IN TARANTO

Maurizio Abbatematteo e Pasquale Di Napoli



VIVA LA MAMMA, OGNI GIORNO!

È la prima parola che diciamo da piccoli, è la prima persona che chiamiamo quando abbiamo un problema, è la nostra supereroina preferita, eppure spesso ci dimentichiamo che anche la mamma può avere bisogno di aiuto. E quando succede, deve poter contare sul sostegno di tutta la **Comunità**. Per questo, in occasione della **Festa della Mamma**, saremo

accanto a **Fondazione ANT Italia Onlus** per dare alle mamme che accudiscono figli o familiari oncologici, un po' di serenità attraverso un progetto di sostegno psicologico. "Viva la mamma, ogni giorno!" Uno spazio di ascolto gratuito e

consulenza telefonica per aiutarle a ritrovare il proprio benessere personale. Dal 2 al 12 maggio 2024, sarà infatti possibile acquistare nei nostri punti vendita una **piantina di rose a 6,90€** e per ogni piantina acquistata, **devolveremo 0,50€** alla Fondazione

ANT per contribuire al sostegno del progetto "Viva la mamma, ogni giorno!".



È un piccolo gesto ma fatto con il cuore perché insieme possiamo dire grazie alle mamme ma soprattutto ricordare loro che c'è tutta una comunità pronta a sostenerle. Buona Festa della Mamma da Conad.



chisiamo.conad.it

FONDAZIONE
ANT
FRANCO PANNUTI

 **CONAD**
Persone oltre le cose





Lo Jonio

Periodico di informazione

Reg. Tribunale Taranto
n. 1963/17 del 06/07/2017

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

VICE DIRETTORE

Leo Spalluto

direttoreweb@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro

www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE

Puntolinea

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

Mediamente Pubblicità

mediamentepubblicita@gmail.com

STAMPA

Eprinting.it

Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email

redazione@lojonio.it

Contenuti

11 MAGGIO 2024 • ANNO VIII • N. 325

STORIA DI COPERTINA

06 L'INNOVAZIONE PER PASSIONE

CANTIERISTICA

**10 LA SFIDA DI SGM
E SEA STYLE**

L'INTERVISTA

**14 GUERRA E PACE:
PER FAVORIRE IL DIALOGO
SERVE LA COMPrensIONE**

MONTEDORO

**16 DI CILLO IN CAMPO
PER IL SECONDO MANDATO**

TURISMO&BENESSERE

**18 UN RESORT STELLATO
NELLA TERRA DEL PRIMITIVO**

RICONOSCIMENTI

**20 AMBASCIATORE DI PACE
DELL'ITALIA PER L'ONU**

ATTUALITÀ

**23 IL PASTORE
DELLA PROTEZIONE CIVILE**

**24 "NEGOZIO STORICO
PATRIMONIO DI PUGLIA"**

DITTELO ALL'ORTOPEDICO

25 LE FRATTURE DELLA ROTULA

DITTELO ALL'OTORINO

26 TIPO DI IPOACUSIE:

CAUSE E RIMEDI

SIDERURGIA

**27 IMPRESE E ACCIAIERIE D'ITALIA
IN AS: BUONA LA RIPARTENZA**

L'OPINIONE

28 SERVE UN PATTO DI LEGALITÀ

A MARTINA

**30 I CORAZZIERI
PER IL G7 DI PUGLIA**

I LIBRI DELLA SETTIMANA

**34 SULLE NOTE DI UN SOGNO
CHIAMATO ARPA**

**35 IL POETA SCOMPARSO
E ALTRE STORIE**

TURISMO E GASTRONOMIA

**36 PER UN NUOVO
MODELLO ECONOMICO**

CULTURA

39 ECCO LA TARANTO ROMANA

**40 AL CRAC PUGLIA
SCULTURE IN CAMPO**

I NOSTRI COGNOMI

**42 DIMMI COME TI CHIAMI...
E TI DIRÒ CHI SEI**

SPETTACOLI

43 "LE DONNE DI PIRANDELLO"

SPORT

52 CALCIO

È IL PUBBLICO

IL BOMBER DEL TARANTO

46 CALCIO

**VIRTUS, UNA STAGIONE
IN 180 MINUTI**

Questione morale come uscire dalla "via di mezzo"

“G li scandali che stanno caratterizzando le cronache di questi ultimi tempi richiedono una seria valutazione da parte di tutti e impongono che l'impegno per la polis si affranchi da quella terra di mezzo, espressa da chi ha fatto della politica un mestiere e non un servizio, costituendo un blocco affaristico sempre capace di sopravvivere a ogni cambio di fronte politico”.

Parole come pietre quelle dell'arcivescovo di Bari e Bitonto, monsignor Giuseppe Satriano, che risuonano come un monito grave, che non può essere sottovalutato: "Rifuggendo un facile moralismo e consapevole che viviamo tempi difficili in cui è complesso amministrare e governare, credo sia ancora possibile, e perciò doveroso, spendersi per una gestione trasparente della cosa pubblica, libera da clientele, favoritismi, intralazzi, compromessi" ha concluso. Frasi pesanti come macigni in un Paese che sembra aver smarrito la strada del bene comune a vantaggio del malaffare e dell'interesse esclusivamente personale.

Da nord a sud, da sinistra, centro e destra nessuno è immune da quella macchina di potere e clientele che i partiti e i loro corollari (quante e troppe liste civiche!) hanno costruito, sfociando in un sistema di corruzione e anche di intrecci con le "piovre" della malavita organizzata e non.

E' un'occupazione ormai quasi totale e spesso incontrollata o antidemocratica dello Stato e di gran parte delle Istituzioni. Enti locali, di previdenza, banche, aziende pubbliche, cultura, sanità, Università, Rai TV, giornali e così via. Tutto è in mano ai partiti, alle consorterie, a quelli che una volta si definivano "poteri forti" che continuano a dominare nelle stanze che contano indipendentemente dai colori partitici, dai volti, dagli schieramenti.

La questione morale è diventato nuovamente il grande problema della società italiana: occorre seriamente combattere chi pensa solo a se stesso sacrificando il noi, chi è pronto a piegare i valori dell'onestà barattandoli con il denaro e il comando. Un cancro che rischia di devastare la Repubblica e i suoi fondamenti.

Le "armi" per farlo ci sono. Gli stessi partiti devono dimostrare, alla vigilia di importanti appuntamenti elettorali, di essere forze di serio rinnovamento: devono, però, agire innanzitutto al loro interno smembrando quei circoli magici che agiscono nelle zone torbide del potere. E poi, gli elettori. Cresce, è evidente, la disaffezione al voto, ma così si continua a fare il gioco di chi usa la politica come affare losco e personale. Non c'è alternativa al voto: resta l'unico sistema a disposizione per cambiare le cose.

In questi giorni si ricorda Aldo Moro, statista pugliese di altissimo profilo. E, richiamando lui, ci piace affiancarlo a nomi come Giorgio Almirante ed Enrico Berlinguer. Ma potremmo fare altri nomi di quella tanto vituperata Prima Repubblica che, rispetto a quella attuale, è come una luce nella notte.

Erano uomini che avevano il senso spiccato del dovere e mossi da forte senso morale della vita privata e pubblica: l'esatto contrario di ciò che avviene oggi.

La questione morale, beninteso, non riguarda solamente il problema della corruzione dei partiti, ma investe anche altri importanti presidi venuti a vacillare sempre più, come la fragilità delle famiglie e la (disin)formazione dei ragazzi.

E poi c'è la questione della divisione fra Nord e Sud del mondo e la crisi del modello di sviluppo capitalistico a fronte della quale proprio Berlinguer propose una nuova etica dello sviluppo. La crisi del governo pubblico dell'economia e il problema della spesa pubblica, rischia di far crollare ogni cosa.

Quando Zygmunt Bauman parlava di "modernità" o "società liquida", forse nemmeno lui si aspettava che l'espressione diventasse quasi di uso comune. Con la crisi del concetto di comunità emerge un individualismo sfrenato, dove nessuno è più compagno di strada ma antagonista di ciascuno, da cui guardarsi. Questo soggettivismo ha minato le basi della modernità, l'ha resa fragile. Mancando ogni punto di riferimento, tutto si dissolve in una sorta di liquidità. Si perde la certezza del diritto e le uniche soluzioni per l'individuo senza punti di riferimento sono da un lato l'apparire come valore e il consumismo. Però si tratta di un consumismo che non mira al possesso di oggetti di desiderio in cui appagarsi, ma li rende subito obsoleti, e il singolo "passa da un consumo all'altro in una sorta di bulimia senza scopo". La modernità liquida, per dirla con le parole del sociologo polacco, è "la convinzione che il cambiamento è l'unica cosa permanente e che l'incertezza è l'unica certezza".

E allora, per tornare all'appello di monsignor Satriano, occorre uscire dalla "via di mezzo" per imboccare la strada giusta. Quella dei valori, del rispetto, della comunità, del reciproco aiuto.



Pierangelo Putzolu
Direttore responsabile



MONS. GIUSEPPE SATRIANO - ARCIVESCOVO BARI-BITONTO

Pierangelo Putzolu

	PAGINA INTERA (cm 20 x 30)	MEZZA PAGINA (cm 20 x 14,5)	¼ DI PAGINA (cm 9,5 x 14,5)
RIVISTA	€ 400	€ 250	€ 150
Tariffe in Euro IVA esclusa ad edizione (non sono ammessi altri formati)			
	TOP BOX	MANCHETTE	LEADERBOARD
SITO WEB	€ 500	€ 400	€ 350
Tariffe in Euro IVA esclusa (per una settimana)			

Pagamenti anticipati rispetto alla programmazione con bonifico bancario intestato a Canale 85 S.r.l. su Banca di Credito Cooperativo – IBAN IT07H0881779190002000032391
Le tariffe indicate si intendono al netto dell'IVA al 4%



KE RATE!

RATE MINI, PRESTITO IMBATTIBILE.

RataBassotta®

IL PRESTITO IN PICCOLE RATE.

Prestiti fino a 75.000€

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47



IBL Banca
RETE PARTNERS

TARANTO: VIA D'AQUINO, 30/34
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. - CIS SRL - Iscrizione OAM n. A3482


 Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria ivi indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. Nello svolgimento della sua attività, l'agente IBL Banca Rete Partners promuove, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di Banca di Sconto S.p.A. - intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di Banca di Sconto S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assistito obbligatoriamente per legge da coperture assicurative a garanzia del rischio vita ed impiego del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del DPR 180/1990. IBL Banca S.p.A. e Banca di Sconto S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - avvalendosi anche del qualificato Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa istruttoria di IBL Banca S.p.A., Banca di Sconto S.p.A. o di altro istituto erogante.

STORIA DI COPERTINA



- Cartellonistica 6x3
- Web Marketing
- New Media & Grafica

P R
SO

- Software Gestionali
- Sviluppo Software
- E-Commerce & We



Tre divisioni aziendali (Progetto Software, Mediavisio, Arkadius) per un'unica "missione": gli investimenti tecnologici. Parla l'amministratore della Link Srl, Marcello Ieva:
«Al servizio delle imprese, utilizzando anche le opportunità offerte dai bandi regionali PIA e Mini PIA»

OGETTO
FTI
IARE
SOLUTIONS FOR BUSINESS

ARKADIUS
SERVICES & TECHNOLOGY

- Alta Formazione
- Cyber Security
- Storage & Cloud

L'innovazione per passione

Nel cuore pulsante dell'innovazione tecnologica, la Link Srl si distingue ormai da anni attraverso le sue tre divisioni aziendali: Progetto Software, Mediavisio, Arkadius, come un'eccellenza nel panorama IT che offre alle aziende un'esperienza unica, arricchita da competenze certificate.

Abbiamo incontrato Marcello Ieva, amministratore della Link Srl, professionista certificato "Innovation Manager UNI 11814:2021" iscritto nell'Albo nazionale di Accredia per scoprire come la sua visione e la strategia aziendale siano focalizzate sul supportare i clienti.

Questa prestigiosa certificazione assume un valore ancora più strategico alla luce dei bandi PIA e Mini PIA promossi dalla Regione Puglia. Si tratta di un'occasione imperdibile per le imprese che desiderano innovare, digitalizzare e rendere più sostenibili i propri processi, potendo accedere a finanziamenti concreti e mirati.

Qual è il ruolo della certificazione UNI 11814:2021?

«La certificazione è un riconoscimento dell'alta specializzazione. È una garanzia per i nostri clienti e un requisito indispensabile per partecipare ai bandi regionali PIA e Mini PIA, che rappresentano una grande opportunità di crescita».

In che modo i bandi PIA e Mini PIA influenzeranno la strategia di un'azienda?

«I bandi sono un trampolino di lancio per progetti innovativi. Permetteranno a tutte le aziende innovare i propri processi produttivi e organizzativi, investendo in tecnologie avanzate e promuoven-



do la sostenibilità e la digitalizzazione, pilastri fondamentali della nostra visione futura».

Come si traduce l'innovazione in termini pratici per i vostri clienti?

«L'innovazione per noi significa offrire soluzioni che semplifichino la vita aziendale, che rendano i processi più efficienti e che aiutino i nostri clienti a rimanere competitivi in un mercato in rapida evoluzione».

Quali sono i principali vantaggi per le imprese che partecipano ai bandi PIA e MiniPIA?

«I bandi PIA e MiniPIA rappresentano un'opportunità unica per le imprese di accedere a finanziamenti dedicati a progetti di innovazione, sostenibilità e digitalizzazione. Questi investimenti non solo possono contribuire a migliorare la competitività dell'impresa, ma anche a promuovere lo sviluppo sostenibile e l'innovazione nel territorio».

In un contesto in cui sempre più



imprese stanno pianificando investimenti significativi in tecnologia, come può la Link Srl supportare i suoi clienti?

«Link Srl supporta gli imprenditori nei loro investimenti tecnologici sviluppando piattaforme web e soluzioni e-commerce B2C e B2B personalizzate, integrando software gestionali per ottimizzare i processi amministrativi, commerciali e logistici, sviluppando APP dedicate. Garantiamo la massima sicurezza dei dati attraverso avanzate soluzioni di cybersecurity e potenziamento delle strategie di digital marketing per migliorare la visibilità online. Inoltre, forniamo beni tecnologici all'avanguardia, inclusi server e sistemi robotizzati, per mantenere le aziende competitive e efficienti».

Quali sono le aspettative per il futuro di Link Srl?

«Desideriamo diventare un punto di riferimento nel settore IT, espandendo la



nostra presenza a livello nazionale, continuando a investire in ricerca e sviluppo».

Quale potrà essere l'impatto dei bandi PIA e MiniPIA sul tessuto economico della Puglia?

«Questi bandi saranno un motore di crescita per la Puglia. Stimoleranno le imprese a investire in innovazione e digitalizzazione, creando un ambiente fertile per lo sviluppo economico e l'attrazione di nuovi talenti nel territorio».

Come si inserisce la Link Srl nel contesto dei bandi regionali?

«La Link Srl si posiziona come un facilitatore per le imprese che desiderano accedere ai bandi. La nostra esperienza e le competenze certificate ci permettono di offrire un supporto concreto alle aziende nel processo di candidatura e realizzazione dei loro progetti innovativi».

Quali consigli darebbe agli imprenditori che vogliono approfittare dei bandi PIA e Mini PIA?

«Il mio consiglio è di non sottovalutare l'importanza di una preparazione adeguata. È essenziale avere un progetto solido e sostenibile e di affidarsi a partner qualificati, che possono fare la differenza nel successo della candidatura».

Un messaggio per gli imprenditori che stanno considerando di rivolgersi a Link Srl.

«Venite a scoprire come possiamo trasformare le vostre idee in realtà. Per noi l'innovazione non è solo un concetto, ma una pratica quotidiana».

Con queste parole, Marcello leva ci ha offerto uno spaccato dell'impegno e della passione che animano Link Srl. Un'azienda che guarda al futuro con determinazione, pronta a sfruttare le opportunità dei nuovi bandi regionali per fare la differenza nel mondo dell'innovazione.

LE NOSTRE DIVISIONI

- MEDIAVISIO**
COMUNICARE SENZA CONFINI
 - Cartellonistica 6x3
 - Web Marketing
 - New Media & Grafica
- PROGETTO SOFTWARE**
SOLUTIONS FOR BUSINESS
 - Software Gestionali
 - Sviluppo Software
 - E-Commerce & Web
- ARKADIUS**
SERVICES & TECHNOLOGY
 - Alta Formazione
 - Cyber Security
 - Storage & Cloud

www.linksrl.link

Numero Verde **800 98 45 80**

La sfida di SGM e Sea Style

Il varo del mega-yacht destinato ad Azimut Benetti rilancia il polo Taranto

Maurizio Abbatematteo con Pasquale Di Napoli



È stato martedì 7 maggio 2024, col primo varo di uno yacht da 50 metri per Azimut Benetti, leader mondiale nella nautica, il polo della cantieristica navale a Taranto.

Sorge nell'area degli ex Cantieri Navali Fincantieri sul Mar Piccolo, dismessi da molti anni, dove è il cantiere che svilupperà il gruppo SGM. Il varo dello yacht -costo finito 40 milioni circa -destinato ad un cliente americano, ha visto protagoniste due imprese: la SGM di Maurizio Abbatematteo e la Sea Style di Pasquale Di Napoli.

Lo yacht in acciaio e in alluminio, realizzato in un anno di lavori, è stato messo in mare dopo essere stato sollevato da due grandi gru. L'imbarcazione la mattina del 9 maggio, con l'apertura delle 5 del ponte girevole, ha lasciato Taranto per raggiungere Livorno, dove sono i cantieri Azimut Benetti. Qui ci vorrà un altro anno di lavoro, tra allestimenti e finiture, prima della consegna all'armatore.

Attualmente il polo negli ex Cantieri Navali occupa 200 persone ma ci sono piani



di espansione. Lo stesso gruppo Benetti farà costruire a Taranto altri yacht: uno da 50 metri, che sarà varato a fine settembre, ed uno da 60, pronto per aprile del 2025. L'imbarcazione varata martedì 7 maggio pesa 200 tonnellate. Abbatematteo e Di Napoli sono entrambi tarantini (di San Giorgio Jonico il primo, di Palagiano il secondo). Il primo è andato via molti

anni fa e, base Udine, lavora al Nord con Fincantieri. Il secondo, invece, è in Toscana (Marina di Carrara) dove costruisce gli scafi per i grandi gruppi della nautica. Ora, i due imprenditori sono tornati, hanno dato vita a due progetti autonomi ma complementari (Abbatematteo negli ex Cantieri Navali, Di Napoli nell'area della piattaforma ex Soico nel porto) e hanno anche intrapreso un'avventura comune negli yacht per Benetti. Entrambi hanno chiesto alle istituzioni di rimuovere gli ostacoli logistici, ambientali, normativi legati al Sin, Sito di interesse nazionale - che impediscono ai progetti della cantieristica di essere realizzati tanto nel porto quanto nel retroporto.

"Taranto ha tutte le credenziali, va creato un indotto, certo, ma le possibilità le ha - ha dichiarato Ferdinando Pilli, customer operations director di Benetti yacht -. Per il momento è il primo di tre yacht - ha aggiunto Pilli -, però sicuramente se il mercato ci verrà dietro, come ci sta venendo dietro, continueremo a costruire qui, visto che i risultati che ci sono stati sono di primissima qualità. Oggi come Benetti



custom, quindi per tutte le imbarcazioni in acciaio e alluminio sopra i 50 metri, possiamo dare la prima consegna disponibile nel 2027 perché siamo pieni. Come diretti siamo circa 300, più c'è un indotto che varia da 1.500 a 2.000 persone ogni giorno in cantiere a Livorno”.

“Credo che sia visibile la trasformazione di Taranto, che non è più solo la città dell'ex Ilva - ha affermato il sindaco Rinaldo Melucci -. Taranto sta cambiando il suo modello produttivo. Lo sta facendo grazie alle proprie eccellenze, ad una diversa attrattività e ad infrastrutture e iniziative pubbliche a sostegno di settori nuovi. La nautica, che era sopita, sta tornando di gran lena nel settore civile”.

Maurizio Abbatematteo, “patron” di SGM: “L'emozione che abbiamo condiviso con Pasquale Di Napoli è importante. Qui non era stato mai varato un mega-yacht, è solo l'inizio. Se il territorio e le istituzioni ci aiuteranno, nel segno della legalità e della trasparenza, potremo fare molto di più. L'orgoglio di questo varo deve trasformarsi in rispetto del lavoro, dell'ambiente e dell'economia per un territorio che ha grandi potenzialità”.

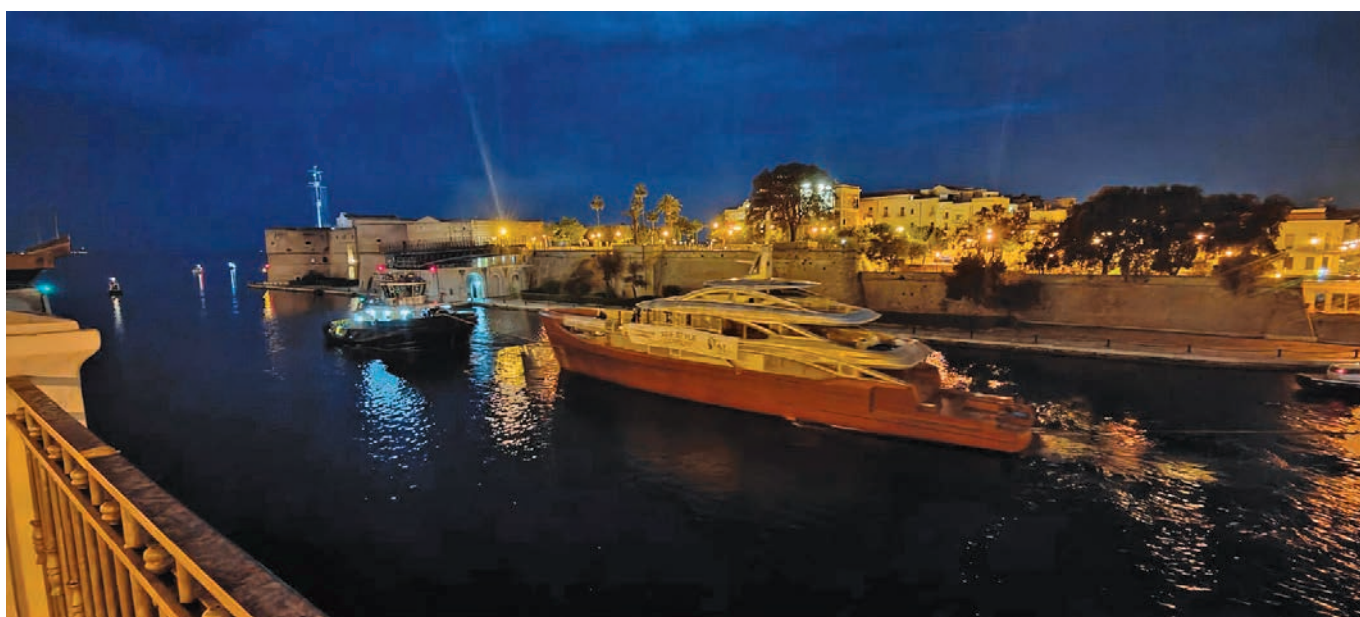
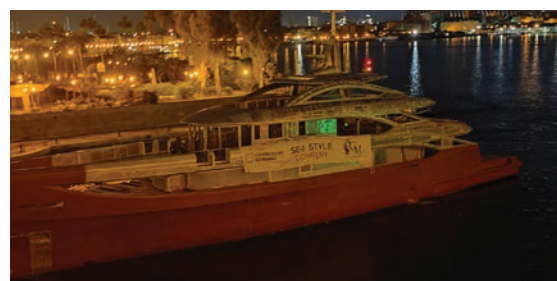
Pasquale Di Napoli, Ad di Sea Style: “Taranto ha le capacità per affrontare le nuove sfide. L'obiettivo, nel nostro settore, è quello di realizzare un cluster navale nel nostro territorio per far uscire le imbarcazioni made in Taranto”.

La missione tutta made in Taranto, come detto, si è conclusa giovedì 7 maggio con l'apertura straordinaria del ponte girevole per consentire il transito dell'imbarcazione destinata nei cantieri di Livorno per la committente Azimut Benetti. Operazione che, a proposito di ricadute per l'indotto, è stata gestita



dall'agenzia marittima di Marco Caffio con i Rimorchiatori Napoletani, azienda leader nel settore, gli ormeggiatori e il corpo dei piloti.

Entro l'anno, dunque, saranno varate altre tre imbarcazioni nei cantieri della SGM: una seconda barca-porta per l'Arsenale Marittimo Militare ed altri due yacht.



UN PROGETTO PER INVESTIMENTO NELLA NAUTICA

Brindisi si conferma capitale della nautica pugliese e punto di riferimento del settore a livello nazionale

Rientra in questa ottica la conferenza stampa convocata nella Sala universitaria di Palazzo Nervegna, durante è stato presentato il progetto per un investimento produttivo nel comparto nautico, con notevoli ritorni in termini economici ed occupazionali per il territorio.

Presenti l'amministratore delegato di "Corset & Co" Paolo Francia, l'amministratore delegato di "ICE Yachts" Marco Malgara, il direttore finanziario di "Fiart Mare" Giulio Grimaldi e il presidente del Salone Nautico di Puglia **Giuseppe Meo**, che afferma: "Il progetto che intendiamo realizzare a Brindisi è in piena sintonia con le amministrazioni locali e con l'Autorità Portuale con cui valuteremo la compatibilità delle aree disponibili, così come emerso nel corso dei lavori del Tavolo tecnico permanente insediato presso la Provincia di Brindisi. Parliamo di un investimento importante che darà evidenti e immediati ritorni al territorio brindisino ed è la naturale evoluzione del percorso avviato a Brindisi grazie al Salone Nautico ed ai percorsi di formazione professionale promossi con la Regione Puglia".



Polo Nautico Brundisium

VENERDI
10 MAGGIO
ore 10:30
al Palazzo Nervegna
via Duomo, 20 - Brindisi

PRESENTAZIONE
del PROGETTO
di INVESTIMENTO
PRODUTTIVO

INTERVENGONO
Giuseppe MEO
Presidente Sea Event Agency
Paolo FRANCIA
AD Corset & CO srl
Marco MALGARA
AD ICE Yachts srl
Giulio GRIMALDI
CFO Fiart Mare spa



gruppomiccoli.it
Noleggio Piattaforme Aeree



HONDA
COMETA·MOTO

LE DIVERSE SPECIE DI CICALINA

Iscrizioni aperte per il primo corso di formazione del 2024 promosso dal Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria e riservato ai soci

Iscrizioni aperte per il primo corso formazione 2024 dal titolo "Le diverse specie di cicalina", promosso dal Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria riservato ai soci

L'appuntamento è fissato per giovedì 16 maggio 2024 ore 18,00, presso l'aula "Gabriella Fanuli" del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria Doc e Docg, situato in Contrada Piscine, snc - Uggiano Montefusco (Manduria).

Il corso si propone di approfondire la conoscenza sulle diverse specie di cicalina, con un focus particolare sulle specie presenti nell'area di produzione del Primitivo di Manduria.

Durante l'incontro verranno affrontate tematiche cruciali relative al controllo, al monitoraggio e agli interventi necessari per ridurre al minimo i danni causati da questo insetto.

A tenere alto il livello della formazione sarà il Professore Eustachio Tarasco, del Dipartimento di Scienze del suolo della pianta e degli alimenti dell'Università di Bari "Aldo Moro" che condividerà con i partecipanti la sua vasta esperienza nel settore.

Le iscrizioni sono aperte e gratuite e riservate ai soci del Consorzio, per partecipare, è sufficiente inviare una email al referente del corso laele Scaglioso a i.scaglioso@consorzio-tutelaprimativo.com, telefonare al numero 099 9796696 o

inviare un messaggio WhatsApp al numero 389 057 6161. I corsi di formazione organizzati dal Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria non rappresentano solamente un'opportunità per i soci di acquisire conoscenze specializzate nel settore vitivinicolo, ma costituiscono anche un momento di crescita e di aggiornamento professionale fondamentale per il successo delle loro attività.



feip
TARANTO

di Antonio Schirone

tecnofiss

L'intervista

GUERRA E PACE: PER FAVORIRE IL DIALOGO SERVE LA COMPrensIONE

I delicati e preoccupanti scenari internazionali al centro del convegno organizzato dal Rotary Club di Taranto. Le conclusioni: per governare l'anarchia, scongiurare il ricorso alle armi, l'allargamento del conflitto tra le nazioni, occorre conoscere meglio e capire

DI PAOLO ARRIVO

L'ammiraglio Ferdinando Sanfelice di Monteforte: "L'indebolimento delle grandi potenze fa sì che quelle medie e piccole prendano iniziative, spesso improvide, che sono sgradite"

IL TEMA È DI GRANDISSIMA ATTUALITÀ, AHINOI. RIENTRA NELLA MAXI QUESTIONE CHE TIENE TUTTI COL FIATO SOSPESO. Parliamo delle minacce alla sicurezza del Mediterraneo, di cui si è parlato in un interessante convegno organizzato dal Rotary Club di Taranto al Circolo Ufficiali della Marina Militare, presieduto dal dottor Giuseppe Scarlino, presente il Governatore dello stesso Rotary, Vincenzo Sassanelli. Ospite d'eccezione l'ammiraglio di Squadra Ferdinando Sanfelice di Monteforte. Con lui si è potuto fare il punto della situazione,

cercando di scrutare il futuro. Certamente nessuno può predire gli scenari futuri. «Quello che sappiamo è che c'è una grossa anarchia nel sistema internazionale delle relazioni tra gli Stati – dichiara ai microfoni di Antenna Sud – dovuta all'indebolimento delle grandi potenze: quelle medie e piccole si sentono in diritto di poter prendere iniziative, spesso improvide, che sono sgradite ai loro protettori o ai loro ex protettori». Il ruolo della Puglia e di Taranto è importantissimo nello scacchiere militare nazionale. Lo rileva lo stesso ammiraglio Sanfelice



di Monteforte: «Non è un caso che la Marina abbia due basi storiche: La Spezia, che permette la posizione verso Ponente, e Taranto verso Levante». Quest'ultima appare come l'area più critica. «Ci preoccupa perché in questo momento la galassia islamica si è spaccata, e c'è tantissima tensione».

Tra gli ospiti dello stesso convegno, l'ammiraglio Pasquale de Candia conferma che il capoluogo ionico è un presidio di pace importante. «La nostra è evidentemente una predisposizione puramente difensiva – assicura il direttore dell'Arsenale Marittimo Militare di Taranto – il nostro dovere è fare tutto quanto ci viene chiesto dal Parlamento per rendere la nazione pronta, e per supportare le forze armate che vigilano sulla sicurezza della nazione. Questa è la nostra missione, e ovviamente siamo orgogliosi, come arsenale, di contribuire in maniera significativa alla missione importante che chi ha assegnato la nazione».

Tornando all'argomento centrale del convegno, tenutosi sabato scorso, il presidente Scarlino sottolinea la necessità di parlare di quanto sta accadendo, ammettendo che c'è da essere preoccupati per davvero. «Più se ne parla e meglio è – dichiara l'altro ospite raggiunto dalla rubrica televisiva L'intervista della settimana curata dal nostro direttore Pierangelo Putzolu – la gente è nella confusione più totale, perché nei talk show si parla di guerre in continuazione, ma la verità non viene mai a galla». Incontri come quello che si è tenuto servono proprio a fare un po' di chiarezza in questa direzione.

Sulla stessa lunghezza d'onda, Vincenzo Sassanelli afferma quanto sia importante



GIUSEPPE SCARLINO - PRESIDENTE ROTARY CLUB TA

parlare di pace in una città i cui insediamenti militari continuano a mantenere la pace, e a ordinare il funzionamento del mar Mediterraneo. «E di questo dobbiamo dare atto alla nostra Marina – aggiunge il Governatore del Distretto 2120 (Puglia e Basilicata) – Taranto è una città di mare, protesa verso altre nazioni e continenti, e noi dobbiamo costruire dei ponti fra le nazioni, gettare le basi perché ci sia maggiore comprensione fra i popoli. Perché se abbiamo comprensione avremo anche una maggiore possibilità di dialogo; e se abbiamo una maggiore possibilità di dialogo può essere che non arriviamo ad avere il ricorso alle armi». La missione ultima del Rotary è creare la pace. Così le forze armate italiane sono pacifiste professioniste, dichiara Michele Emiliano: «In una Costituzione repubblicana che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, le nostre forze armate sono presidio di pace, sia per la difesa del

nostro territorio sia per le innumerevoli missioni all'estero che svolgono con diligenza, rispetto delle persone, delle culture, delle religioni degli altri luoghi del mondo».

Le festività di questi giorni ci ricordano che Taranto e Bari sono città dell'accoglienza. «Il fatto che il nuovo ospedale di Taranto sia dedicato a San Cataldo la dice lunga sulla forza che il culto del Santo ha per questa città meravigliosa», dice il Governatore della Puglia.

Sulla storia e l'attualità dei Paesi teatro dei conflitti, soprattutto in Medio Oriente, si è soffermata l'altra relatrice del convegno, la professoressa Laura Quadrello Sanfelice di Monteforte.

In tempi indecifrabili e cupi, l'auspicio da rivolgere a noi tutti sta nelle conclusioni dell'ammiraglio Sanfelice di Monteforte. Un messaggio da condividere: «Taranto può diventare un ponte per spargere nel Levante il desiderio di pace dell'Italia».



AMM. PASQUALE DE CANDIA



VINCENZO SASSANELLI - GOVERNATORE ROTARY CLUB

Di Cillo in campo

per il secondo mandato

Il sindaco in carica: «Ecco tutte le opere che abbiamo realizzato per il bene di Carosino»

In campo per il secondo mandato. Onofrio Di Cillo, sindaco di Carosino, si rimette in gioco per continuare il percorso cominciato nel 2019 per lo sviluppo e la crescita della Città del Vino, sempre alla guida di "Carosino Adesso". Ci sarà una squadra rinnovata nei volti e nelle idee.

«I benefici della nostra opera amministrativa per la comunità carosinese – spiega il primo cittadino – sono evidenti. Parliamo innanzitutto delle opere pubbliche. Abbiamo riqualificato il parco dell'Anfiteatro all'aperto del parco pubblico comunale con un importo di progetto di € 45.757,80 con il PSR Puglia 2014/2020 e il Gal Magna Grecia. Abbiamo realizzato il Progetto di centro informazione e accoglienza turistica (lat) nel parco pubblico comunale" con un importo di progetto di € 34.825,31 grazie al PSR Puglia 2014/2020. E poi il progetto di street art: Teatro all'aperto L'Aquilone per la pace...», nell'ambito POR PUGLIA 2014 – 2020 | Asse VI con un importo progetto di € 40.000. E poi 100.000 euro per interventi di potenziamento funzionale, impiantistico e di adeguamento del pattinodromo comunale con finanziamento regionale; il ripristino della copertura della gradinata dello stadio comunale "Antonio Miglietta" ammesso a finanziamento di € 100.000 con fondi comunali; i lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione in betonelle esistente presso la villa comunale



con importo progetto di € 90.000,00 con fondi comunali; il ripristino dell'impianto irriguo e messa in sicurezza dell'area giochi della villa comunale" con importo di € 50.000,00 di cui € 24.500,00 contributo regionale e € 25.500,00 a carico dell'Amministrazione comunale;

l'intervento di messa in sicurezza strade e relative pertinenze di piazza Berlinguer" con importo progettuale previsto in € 119.148,72 e interamente finanziato con contributo della Regione Puglia. Inoltre abbiamo realizzato il blocco spogliatoi presso gli impianti sportivi presenti su via dello Stadio" dell'importo generale di Euro 40.000 con fondi comunali; sono in corso gli interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio e la

realizzazione di sistemi per la gestione delle acque pluviali nell'abitato per un totale intervento di € 760.000. E ancora 800.000 euro per lo stoccaggio delle acque pluviali con contributo regionale, 650.000 euro per la pista di atletica e i campi dello stadio Miglietta con il Fondo Sport e Periferie 2022; il sistema di videosorveglianza nella villa comunale con fondi ministeriali per 42.376 euro; addirittura un milione e 740 mila euro per il secondo stralcio della gestione delle acque pluviali. Con il PNRR abbiamo realizzato l'efficiamento energetico del teatro comunale con 250.000 euro e la messa in sicurezza della scuola dell'infanzia Agazzi con 734.818 euro e i lavori in corso. Oltre a tante piccole opere ottenute con fondi ministeriali».

Importanti anche i finanziamenti in ambito sport e cultura, come sottolinea Di Cillo. «Con Genereincomune, l'avviso Anci – Regione Puglia per lo sviluppo di politiche di genere; con Sport nei Parchi, avviso Anci e Sport e Salute per la fornitura di attrezzature sportive nel circuito area fitness del Parco Unicef; per la Sagra del Vino 2023 con l'Avviso della Regione Puglia per marketing territoriale, attrazione degli investimenti, promozione delle produzioni e dei prodotti made in Puglia. Grande attenzione anche al progetto Galattica – Rete Giovani Puglia grazie all'avviso della Regione Puglia per le Politiche Giovanili. Siamo stati tra i primi 66 Comuni della Regione ad

Il progetto di riqualificazione di piazza Maria Ausiliatrice



intercettare questo finanziamento e abbiamo realizzato laboratori, workshop ed eventi dedicati ai giovani e ragazzi per accompagnarli verso opportunità ed esperienze in ambito sociale, professionale e di partecipazione civica, favorendone l'autonomia, il protagonismo e l'inserimento attivo nelle comunità locali. Il progetto ha visto la collaborazione di oltre dieci partner, tra cui due istituti scolastici e associazioni locali e ha visto una grande partecipazione e coinvolgimento dei ragazzi nei laboratori di scrittura creativa, di orientamento personale e da ultimo un laboratorio di arte urbana finalizzato a riqualificare un campo di basket attraverso un'opera di street art. E poi c'è stato il progetto Punti Cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro con l'Avviso della Regione Puglia. Il Comune di Carosino, anche con il supporto di partner tra cui agenzie formative, imprese e l'Agenzia per l'Impiego ha sviluppato un progetto finalizzato attuare percorsi orientativi di qualità, che investono l'intero arco di vita dei cittadini. Quindi a partire dai bambini coinvolti in numerosi laboratori di orientamento e senza trascurare i giovani e gli adulti, sono stati realizzati dodici laboratori soprattutto durante l'estate, otto job day ossia giornate dedicate all'orientamento e all'incontro tra domanda e offerta oltre ad avere attivato uno sportello aperto tutti i giorni presso il Comune con due operatori esperti per

la compilazione di curriculum, presentazione domande, profilazione sulle varie piattaforme: un vero e proprio servizio di orientamento al cittadino.

Per la Biblioteca Comunale con il Decreto Franceschini sono stati richiesti ed ottenuti finanziamenti per circa 4.200 euro annui dal 2020 per l'acquisto di libri per la Biblioteca comunale che sono stati investiti per arricchire il patrimonio

librario anche attraverso una consultazione pubblica con l'iniziativa "Il libro che vorrei...". Per la Digitalizzazione attraverso il PNRR PA DIGITALE sono stati ottenuti finanziamenti per la ristrutturazione e l'adeguamento del sito web, della implementazione dei servizi digitali con SPiD_CIE e app IO, per le notifiche digitali e per la migrazione in cloud di tutti i programmi informatici».



Uno spazio per giovani e famiglie

UN RESORT STELLATO NELLA TERRA DEL PRIMITIVO

L'extra-lusso "La Maviglia" debutterà in Puglia, a Maruggio, nel 2027, a due passi dalla costa jonica



La Maviglia inaugurerà una nuova era del lusso raffinato nella regione del vino Primitivo, con un campo da golf di livello mondiale a Maruggio, a poche centinaia di metri dalla costa jonica.

Nicola Cortese, l'imprenditore italo svizzero che controlla la società con sede in Svizzera impegnata nella realizzazione del resort con annesso campo da golf a 18 buche: "La Puglia è una regione fantastica. Per lavoro e per turismo ho girato il mondo e raramente ho visto un territorio

come quello pugliese, ricco di storia, arte, cultura e natura. La Puglia dimostra di saper preservare il suo territorio, trovando la perfezione nelle imperfezioni. E' una terra che crea emozioni e che ti porta a volerla conoscere sempre di più, ti fa sentire a casa"

Immerso nel cuore della rinomata regione del vino Primitivo, La Maviglia farà il suo debutto in Puglia nel 2027, abbinando il lusso della costa italiana con un livello di ospitalità su misura senza precedenti. Con un'estensione di 202 ettari di incantevole paesaggio fra frutteti e uliveti e a pochi passi dalle spiagge fra

le più pittoresche della penisola italiana, l'attesissima apertura svelerà anche il campo da golf La Maviglia, di livello mondiale.

Progettato dall'acclamato Oppenheim Architecture e dagli architetti paesaggisti Enea, il resort promette un nuovo livello di accoglienza in Puglia, offrendo ai suoi ospiti un'esperienza unica fra 70 suite individuali, un hotel con 20 camere integrato nel complesso del Golf La Maviglia, e una selezione di 35 ville spaziose e lussuosamente arredate. Oltre al libero accesso ai servizi che caratterizzeranno La Maviglia, gli ospiti potranno usufruire

di quattro punti di ristoro sotto la guida di chef e di un centro benessere e di una SPA all'avanguardia di 5.000 metri quadrati. Il Golf La Maviglia integrerà innumerevoli elementi culturali e paesaggistici risalenti al XVI e al XVIII secolo, tra

RESORT, CAMPO DA GOLF, RISTORAZIONE E ALTRO ANCORA. UN INVESTIMENTO DI 200 MILIONI CON 500 POSTI DI LAVORO DIRETTI

cui antichi giochi d'acqua, vigneti, uliveti e diverse varietà di alberi secolari, tra cui ciliegi, mandorli, agrumi, melograni, fichi e altri ancora.

I numeri del progetto

È previsto un investimento complessivo di 200 milioni su 202 ettari, sui quali insiste una masseria storica, che sono stati già acquisiti al prezzo di circa 13 milioni di euro. Il progetto complessivo prevede l'impiego di 500 dipendenti diretti che saranno utilizzati sia nel resort con annesso campo da golf a 18 buche che nell'azienda agricola nella quale saranno prodotti, olio, vino e ortaggi che saranno destinati agli ospiti della struttura di accoglienza localizzata in territorio di Maruggio. L'inaugurazione è programmata per il 2027.

Il resort con annesso campo da golf si svilupperà su 115 ettari, con 87 ettari al servizio dell'azienda agricola annessa.

Gli ospiti saranno accompagnati durante la loro permanenza da percorsi esperienziali, sicché sarà possibile seguire le fasi di produzione e di degustazione di olio e vino nel frantoio e nella cantina che saranno costruiti insieme al resort e al campo da golf.

Nell'azienda agricola sono presenti 2000 alberi di ulivo. La proprietà prevede di piantare 10 ettari di vitigno per la produzione del vino Primitivo e di destinare 4 ettari alla produzione di ortaggi.

Nei mesi scorsi è stata attivata una interlocuzione con Invitalia per verificare la sottoscrizione di un Cis (Contratto istituzionale di sviluppo) e con la Regione Puglia per verificare quali altre forme di sostegno e di collaborazione sono possibili.

È in corso di valutazione la possibilità di candidare il progetto come intervento nell'area Zes unica del Mezzogiorno, così da sburocratizzare i passaggi accedendo



Nicola Cortese, l'imprenditore che controlla la Ultimate Collection Ltd con sede in Svizzera

all'Autorizzazione unica integrata Zes. L'obiettivo è quello di realizzare uno tra i 10 resort più belli e attrattivi del mondo con annesso un campo golf da 18 buche

La gestione del resort con golf sarà diretta (senza affidamento a catene internazionali tipo Four Season o altre) perché Nicola Cortese vuole seguire direttamente sia le fasi costruttive che quelle di messa a mercato e di realizzazione dei vari segmenti che caratterizzano, arricchiscono e rendono esclusivo l'intero progetto.

La Maviglia si trova vicino a due aeroporti internazionali, l'Aeroporto Internazionale di Bari e l'Aeroporto di Brindisi, che offrono collegamenti tutto l'anno. Una pista di atterraggio privata si trova a 25 minuti di auto da Taranto-Grottaglie per i fruitori di charter e voli privati.

La Maviglia è di proprietà di Ultimate Collection Ltd, una società con sede in Svizzera controllata da Nicola Cortese, uomo d'affari italo-svizzero che si sta occupando anche del progetto di sviluppo. "Per lavoro e per turismo ho girato il mondo e raramente ho visto un territorio come quello pugliese, ricco di storia, arte, cultura e natura. La Puglia dimostra di saper preservare il suo territorio, trovando la perfezione nelle imperfezioni. E' una terra che crea emozioni e che ti porta a voler conoscere sempre di più, ti fa sentire a casa. E' una regione

semplicemente fantastica. L'impatto con questa regione mi ha coinvolto sul piano imprenditoriale e personale e mi ha convinto che ci sono tutte le condizioni per un investimento non indifferente, con l'obiettivo di realizzare una struttura capace di garantire agli ospiti una esperienza di altissimo livello. Il nostro obiettivo è quello di creare una struttura che non sia destinata ai soli golfisti ma che offra in un resort di altissimo livello la possibilità di giocare a golf in un contesto esclusivo. Vogliamo portare La Maviglia a posizionarsi tra i 10 resort più belli del mondo e per questo motivo le professionalità impegnate nella fase di definizione del progetto e in quelle successive di realizzazione del progetto La Maviglia sono e saranno sempre di altissimo livello".

"L'analisi effettuata sul sistema di accoglienza della Puglia fa emergere una carenza di 1500 posti letto 5 stelle lusso, a differenza di Toscana e Sicilia, dove questo gap è assolutamente più basso. Di più: ritengo che la Puglia non abbia nulla da invidiare alle regioni già ricordate e presenti un potenziale di crescere molto più interessante. Per questo vogliamo dare il massimo nel rispetto delle caratteristiche dei luoghi", ha aggiunto Nicola Cortese.

Ulteriori informazioni su La Maviglia sono reperibili su www.LaMaviglia.com e @LaMaviglia.



AMBASCIATORE DI PACE DELL'ITALIA PER L'ONU

Prestigioso riconoscimento per l'avvocato martinese Angelo Lucarella, delegato speciale per i rapporti G7

UPF - UNIVERSAL PEACE FEDERATION, soggetto Consultivo speciale presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite - ONU (meglio detto cosiddetto "ECOSOC": terzo più importante organo delle Nazioni Unite come afferma il Ministero degli Esteri italiano), ha nominato Ambasciatore di Pace per l'Italia l'avvocato Angelo Lucarella a cui, nella data del 7 maggio 2024, è stato affidato anche l'incarico di delegato speciale per i rapporti G7 (che si terrà prossimamente in Italia ed in particolare in Puglia, a Borgo Egnazia, dal 13 al 15 giugno 2024 con la partecipazione dei Capi di Stato e di Governo dei sette leader mondiali e di Papa Francesco). "Con speranza, responsabilità e fiducia ho accolto la nomina di Ambasciatore di Pace che l'incarico di delegato speciale per il G7 che si terrà, peraltro, nella mia terra di origine. Ringrazio l'UPF in seno Onu a tutti i livelli decisionali (sia internazionale, sia europea, sia italiana) per la fiducia risposta nella



mia persona. Pur nella continenza del ruolo affidatomi, spero di fare del mio meglio per costruire ponti di dialogo tra le diversità culturali, etniche, religiose, ecc. con un unico obiettivo primario: coltivare la pace". Questa la dichiarazione dell'avvocato Angelo Lucarella, già vice presidente coord. della Commissione Giustizia del Ministero dello Sviluppo Economico, docente dell'Università degli studi di Napoli Federico II e componente del tavolo di esperti per gli studi sul reddito universale dell'Università per la Pace dell'Onu (sede italiana) nonché tra gli esperti giuristi rispondenti per l'Italia del World Justice Project della Commissione Europea.



AL CIBUS LA STELLA DI OROPAN

È italiano il primo pane fresco al mondo da filiera sostenibile certificata. È stato presentato al Cibus di Parma dalla Oropan Spa di Altamura che ha illustrato nel corso di un evento il risultato di un progetto di filiera, tutta pugliese, grazie al quale è nato il pane fresco di semola rimacinata di grano duro Forte, a misura d'uomo e di ambiente.

La certificazione offre la garanzia di un pane prodotto secondo un modello di sviluppo sostenibile, responsabile ed etico, dal seme alla coltivazione del grano duro. Per arrivare, attraverso le fasi di raccolta, macinazione, impasto e cottura, ai singoli punti vendita. In un processo nel quale sono stati coinvolti tutti i fornitori, diventati custodi di metodi produttivi in grado di tutelare l'ambiente, valorizzare il territorio e contribuire al benessere delle persone.

La certificazione ISCC Plus, consegnata all'AD di Oropan Spa Lucia Forte da Luigi Trigona food and beverage area manager di DNV, è uno dei migliori standard mondiali e garantisce, zero deforestazione, tutela della biodiversità e protezione del suolo, dell'aria e dell'acqua, tutela dei diritti dei lavoratori ed equa distribuzione del valore aggiunto. Per il packaging, è stata scelta una confezione riciclabile in carta FSC, ottenuta da fonti gestite in maniera responsabile. Il processo ha generato un sensibile miglioramento sensoriale del pane che resta per più giorni ancor più fragrante, a conferma di una prolungata freschezza che mantiene inalterate le qualità organolettiche di gusto e profumo del pane, così



ben riconosciuto dal consumatore.

All'evento ha partecipato Sebastian Fitarau, Resident Chef Creator di Giallo Zafferano, che nel corso di uno show cooking ha esaltato il valore del pane Forte.

“Si tratta – ha commentato l'a.d. di Oropan S.p.a Lucia Forte – di un importante passo avanti nella direzione della tutela del nostro ambiente e nel riconoscimento del valore delle persone. Ancora una volta, il pane si trasforma in metafora di valori che uniscono le persone per la costruzione di un futuro migliore.”

L'INDIGNATO SPECIALE

AGEVOLAZIONI FISCALI





CAMBRIDGE

English

Authorised Exam Centre



CAMBRIDGE ENGLISH

Dai uno slancio alla tua carriera

Gli esami Cambridge English sono riconosciuti da oltre 25.000 tra università, aziende ed enti governativi in tutto il Mondo.

Prenota il tuo posto per le prossime sessioni d'esame a Taranto.



British School Taranto

Centro Esami Cambridge IT307

Via Cesare Battisti, 474 - T. 099/7791774

www.britishtaranto.it

Il Pastore della protezione civile

L'assemblea del coordinamento provinciale del volontariato di Protezione civile di Taranto ha eletto il nuovo presidente

di AGATA BATTISTA

Cambio al vertice del Coordinamento delle associazioni di volontariato e gruppi comunali di protezione civile di Taranto. Il nuovo presidente è Pasquale Pastore. Ad eleggerlo all'unanimità per il triennio 2024-2027 è stata l'assemblea generale delle associazioni presso la sede del Presidio logistico operativo territoriale (PLOT) di Protezione Civile di Castellaneta Marina.

Attualmente responsabile del parco automezzi autisti e logistica dell'Asl Taranto, Pastore è stato per oltre un ventennio presidente dell'Associazione di Pubblica Assistenza "Mottola Soccorso", di cui è anche fondatore. Membro della Direzione Nazionale Anpas e del Dipartimento Nazionale Protezione Civile, ha svolto per diversi anni attività di volontario in Italia e all'Estero offrendo assistenza durante calamità naturali, soccorso in caso di incidenti, e attività di prevenzione e sensibilizzazione nella comunità.

Il Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile svolge un ruolo cruciale nella gestione della sicurezza e della protezione civile a livello locale. Facilita la collaborazione tra le varie organizzazioni attive nella comunità, consentendo loro di lavorare insieme in modo efficace e sinergico; aiuta a promuovere la consapevolezza pubblica riguardo ai rischi e alle minacce potenziali, incoraggiando la partecipazione dei cittadini a programmi di preparazione e formazione sulla protezione civile. Durante situazioni di emer-



Pasquale Pastore

genza il coordinamento garantisce che le risorse e le competenze necessarie siano dispiegate in modo efficiente, fornisce supporto alle autorità locali nel pianificare e gestire le attività di protezione civile, integrando le risorse e le competenze delle organizzazioni di volontariato con quelle delle istituzioni pubbliche.

Pasquale Pastore ha accolto con grande soddisfazione la sua designazione:

“È un onore assumere questo ruolo e mi impegno a lavorare instancabilmente per il bene della nostra comunità e per il progresso delle nostre organizzazioni di volontariato e dei gruppi comunali di protezione civile. Sono consapevole delle sfide che ci attendono, ma sono anche fiducioso nelle nostre capacità di affrontarle con determinazione e impegno. Insieme possiamo affrontare le sfide future e continuare a servire la nostra comunità con impegno e dedizione. Desidero ringraziare il mio predecessore per il suo lavoro. Sono grato per l'eredità che mi lascia e mi impegno a portare avanti il suo lavoro con la stessa dedizione e passione”

Ad affiancare Pastore nel ruolo di vice-presidente del Comitato è stato eletto Luca Genco della Pubblica Assistenza AR27 di Martina Franca.

PROTEZIONE CIVILE
VOLONTARIATO
Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato Taranto

Coordinamento delle Associazioni di Volontariato e Gruppi Comunali di Protezione Civile - Taranto
costituito ai sensi della D.G.R. Puglia 1019/2010

segreteria@cvcpc.taranto.it - www.coordinamentotaranto.it
Struttura Operativa Territoriale Protezione Civile - Contrada Borgo Perrone - 74011 Castellaneta TA



"NEGOZIO STORICO PATRIMONIO DI PUGLIA"

Gioiellieri da più di 70 anni: è sul rione Tamburi di Taranto l' "Oreficeria Grazia Lalinga" gestita da Luca De Florio



Gioielleria Grazia Lalinga
TARANTO

C'è anche un negozio del rione Tamburi di Taranto fra le quasi 800 imprese iscritte nell'Elenco regionale delle attività storiche e di tradizione della Regione Puglia in quanto in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 30/2021. Si tratta della storica "oreficeria Grazia Lalinga" sita in via Orsini 65, nel cuore del popolare rione tarantino.

Nello specifico, nel settembre 2023 la storica attività è stata insignita dalla Regione Puglia del riconoscimento di "Negozio storico" con la dicitura "Patrimonio di Puglia" in quanto è presente nello stesso luogo ininterrottamente da oltre 73 anni, con una gestione familiare che si tramanda da tre generazioni in un negozio che presenta ancora intatti arredi, suppellettili ed attrezzature dell'epoca.

«Siamo fieri di avere avuto questo riconoscimento dopo tanti anni di lavoro onesto e professionale, in un quartiere meraviglioso che purtroppo spesso assurge alla cronaca locale e nazionale per ben altre questioni» dichiara con orgoglio e un pizzico di commozione il titolare, Luca De Florio, che con la collaborazione della sua compagna Lucia Gerardi porta oggi avanti l'attività di famiglia.

«Immaginate con quanta difficoltà si possa accompagnare una azienda attraverso decenni di sacrifici e di criticità, compresa l'ultima emergenza sanitaria che ha messo in ginocchio il commercio in tutto il mondo» continua De Florio. «Ma le crisi

possono e devono essere anche essere occasione per una evoluzione, aiutano ad aguzzare l'ingegno e ci sono servite ad ampliare i nostri servizi alla clientela, attraverso il rafforzamento della presenza social, le vendite online in videochiamata, le spedizioni e persino le consegne a domicilio. Il tutto senza mai dimenticare la nostra storia e le nostre origini. Utilizziamo ancora attrezzature d'epoca per alcune lavorazioni, il negozio è rimasto pressoché identico nel corso degli anni, e chi viene a farci visita ha l'impressione di entrare in una rassicurante "capsula" in cui il tempo sembra essersi fermato. Un po' come tornare a casa dai nonni.»

«E' per questo motivo», conclude De Florio, «che abbiamo voluto valorizzare queste caratteristiche creando un piccolo museo privato di oggetti e curiosità del commercio dell'oro, apprezzato sia dai clienti che dai turisti appassionati di negozi storici che ogni tanto vengono a farci visita. Oggi siamo anche sul portale turistico TripAdvisor come "luogo di interesse" e i nostri locali sono stati persino usati da una importante produzione per girare alcune scene di un film di prossima uscita. Inoltre stiamo raccogliendo tutta la storia e le storie del nostro negozio in un libro che sarà distribuito in un numero limitatissimo di copie a chi ci farà visita».



RADIO
ANTENNA SUD

Informazione, cultura, musica e sport

Seguici sulle frequenze 93.5 / 94.4 / 88.6
streaming su www.radioantennasud.com

SCARICA LA NOSTRA APP



DITELO ALL'ORTOPEDICO

Le fratture DELLA ROTULA



di
**GUIDO
PETROCELLI**
Medico Ortopedico

Il sig. F.E. ha subito una frattura di rotula trattata con apparecchio gessato e vuol sapere se fosse stato meglio eseguire un intervento.

Le fratture della rotula sono molto frequenti. Richiedono spesso il trattamento chirurgico basato su uno dei seguenti metodi osteosintesi, patellectomia parziale, patellectomia totale. Alcuni chirurghi dimostrano una preferenza spiccata per una determinata tecnica mentre altri applicano metodiche diverse a seconda del tipo di frattura. Le conseguenze di una frattura della rotula possono essere notevolmente rilevanti dal momento che risultano coinvolte sia la funzione articolare, sia l'articolari ta, sia il tono muscolare e talvolta possono evolvere nel senso di un artrosi significativa.

Affinch  poi il risultato possa essere considerato buono   necessario salvaguardare il ruolo funzionale della rotula. La lesione   pi  frequente tra i 40 e i 50 anni e presenta una leggera predominanza negli uomini.

La causa pi  frequente   rappresentata da una caduta occasionale o da una caduta dall'alto o da traumi dovuti ad incidenti stradali. Per quanto concerne i meccanismi specifici della lesione, le fratture della rotula possono essere causata da un trauma diretto come un impatto frontale sul ginocchio o da un trauma indiretto oppure anche dalla combinazione di entrambe le modalit .

Nel passato le fratture della rotula venivano suddivisi in due gruppi principali secondo il tipo di trauma e cio  fratture trasversali causate da un trauma indiretto e fratture comminute provocate sempre dal trauma diretto. Attualmente si riconosce l'importanza di altri fattori come il grado di flessione del ginocchio al momento del trauma, l'et  del paziente, l'eventuale osteoporosi e la velocit  dell'agente lesivo.

Nella maggior parte dei casi bench  sia difficile ricostruire il meccanismo patogenetico la frattura e la scomposizione sono causate dall'azione congiunta della contrazione muscolare, del trauma diretto e del collasso articolare.

In genere la diagnosi clinica di una frattura di rotula   molto agevole. L'articolazione si presenta tumefatta a causa di un emartro (versamento di sangue nell'articolazione) ed effettuando un artrocentesi si possono rinvenire delle goccioline di grasso nel sangue.

Talvolta il ginocchio non   completamente esteso per una diffusione del versamento emorragico nelle parti molli circostanti. Se i frammenti sono scomposti pu  essere apprezzato clinicamente un intervallo fra i due. Il paziente in genere non pu  sollevare l'arto inferiore dal piano del tavolo per la presen-



za di una discontinuit  dell'apparato estensore.

Dopo 1 - 2 giorni scomparso il dolore il paziente pu  essere capace di sollevare l'arto inferiore, se i frammenti sono poco scomposti e se le espansioni quadricipitale e le strutture retinacolari sono stati risparmiati.

La radiografia con proiezione standard in antero-posteriore e laterale del ginocchio   sufficiente per diagnosticare le comuni fratture trasversali o comminute che siano. Nelle fratture con spostamento minimo, con separazione dei frammenti scarsa o assente ed in molte fratture longitudinali con l'apparato estensore intatto, il trattamento conservativo da' risultati soddisfacenti. Dopo l'artrocentesi l'arto viene immobilizzato in ginocchiera gessata con il ginocchio flesso a pochi gradi circa 5 . L'apparecchio gessato deve essere ben modellato in corrispondenza del femore e deve essere imbottito molto bene sulla caviglia per evitare il disagio dello scivolamento dell'apparecchio gessato.

L'immobilizzazione in gesso viene mantenuta per 4 - 5 settimane ed al paziente si consente di camminare con due bastoni canadesi e un carico parziale dopo un periodo variabile di tempo 1 - 2 settimane secondo anche il tipo e la scomposizione della frattura.

Dopo la rimozione della ginocchiera si inizia la mobilizzazione attiva e graduale del ginocchio. Nei casi di scomposizione dei frammenti e ovvio che sar  affrontato il trattamento chirurgico. La migliore forma di trattamento chirurgico rimane quello costituito dal cerchiaggio dinamico. Tale intervento ha il vantaggio di consentire un momento precoce. Non tutte le fratture per  devono essere trattate nello stesso modo. Se tale metodica non   applicabile si pu  pensare a un ricorso ad una patellectomia parziale, cio  l'asportazione di una parte della rotula soprattutto quando le fratture convenute riguardano la parte inferiore della rotula.

Si pu  arrivare, in alcuni casi ma molto raramente, ad una patellectomia totale, cio  l'asportazione totale della rotula nei casi in cui vi sia una comminazione tale da non rendere possibile eseguire una osteosintesi accettabile.

Tipo di ipoacusie:

CAUSE E RIMEDI



di
**PAOLA
DE PACE**
Audioprotesista

L'ipoacusia è un problema dell'udito che si manifesta quando non si sentono bene i suoni o non si capiscono bene le parole, e che colpisce soprattutto le persone anziane. Essa dipende da un fisiologico invecchiamento dell'organo uditivo, che provoca la presbiacusia (come la presbiopia per l'occhio).

I problemi uditivi, tuttavia, non riguardano solo le persone anziane, ma possono presentarsi a tutte le età con cause diverse.

Ipoacusia neurosensoriale

L'ipoacusia neurosensoriale si instaura quando l'orecchio interno è danneggiato. Di solito, il danno interessa le piccole cellule ciliate dell'orecchio interno che trasmettono il suono alla coclea. Possono, tuttavia, essere presenti anche danni ai nervi che trasmettono i suoni al cervello.

Alcune possibili cause:

- invecchiamento
- fattori genetici
- farmaci chemioterapici
- esposizione ripetuta a suoni ad alto volume

Un paziente che soffre di ipoacusia neurosensoriale può trarre sollievo dall'utilizzo di dispositivi tecnologici che migliorano la sua capacità d'ascolto, come ad esempio gli apparecchi acustici.

ipoacusia trasmissiva

L'ipoacusia trasmissiva deriva da un'ostruzione nell'orecchio esterno e medio, possibilmente causata da fluidi, tumori, cerume o conformazione dell'orecchio. Tale ostruzione impedisce al suono di arrivare all'orecchio interno. L'ipoacusia trasmissiva può essere spesso trattata chirurgicamente o farmacologicamente.



Ipoacusia mista

L'ipoacusia mista è una combinazione degli altri due tipi di ipoacusia, conduttiva e neurosensoriale.

Mentre la componente conduttiva dell'ipoacusia mista può essere sottoposta a cure mediche, la componente neurosensoriale richiede l'ausilio di un dispositivo di amplificazione.

Nelle persone non più giovani, oltre che la presbiacusia, si può manifestare sordità precoce per colpa di patologie sistemiche dell'organismo, come, per esempio, ipertensione, diabete, ipercolesterolemia, che comportano una frequente degenerazione del nervo dell'udito, solitamente bilaterale e simmetrica.

Inoltre nell'adulto si può manifestare la sordità secondaria, a causa dell'esposizione a rumori professionali dannosi (fortunatamente da molti anni c'è la legge che obbliga l'uso di protezioni lungo il turno di lavoro ed è bene usarle!).



Imprese e acciaierie d'Italia in AS: buona la ripartenza

I Commissari Giovanni Fiori, Giancarlo Quaranta e Davide Tabarelli a confronto con Confindustria Taranto

“U na situazione critica, quella dello stabilimento siderurgico di Taranto, che rischiava di essere irrimediabilmente compromessa ma dalla quale si può e si deve uscire, con la collaborazione delle imprese, una concreta apertura alla città e anche un rapporto più diretto con le istituzioni, nelle sedi corrette e con gli interlocutori giusti”. Un approccio che va in netta discontinuità rispetto al passato quello palesato in Confindustria Taranto dai Commissari Straordinari di Adi in A.S., i quali hanno incontrato nella sede di via Dario Lupo, in un incontro presieduto dal presidente di Confindustria Salvatore Toma, una ampia delegazione di imprese. Presenti all'incontro anche il presidente della sezione metalmeccanica e navalmeccanica di Confindustria Taranto Pasquale Di Napoli e il presidente Ance Taranto Fabio De Bartolomeo.

È stato un confronto improntato su concetti chiari e diretti: intanto – è stato più volte ribadito dai commissari - quello della tutela ambientale è un aspetto assolutamente prioritario, tanto è stato fatto ed oggi è importante utilizzare al meglio le tecnologie adottate. Circa il processo di decarbonizzazione è la stessa Commissione Europea, attraverso scadenze e precisi adempimenti, ad orientare le imprese del settore verso l'adozione di processi alternativi a quelli tradizionali e che richiederanno un importante impegno finanziario.

La discussione è passata alla questione dei crediti. I commissari, alle prese con una mole di istanze- e parliamo, in particolare, di quelle riguardanti i crediti pregressi delle aziende fornitrici – hanno richiesto alle imprese lealtà e trasparenza, auspicando in tal modo una più celere chiusura delle già complesse procedure in

atto. Il riferimento è andato alla eterogeneità – e quindi alla complessità - delle istanze giunte ai commissari e alla volontà espressa da questi ultimi di poter fornire alle imprese del cosiddetto indotto risposte celeri.

In tempi brevi si procederà al pagamento dei crediti pregressi – hanno dichiarato i commissari, incalzati anche dalle domande degli imprenditori presenti – per le aziende che avranno l'approvazione da parte di Sace, che rientrano nel provvedimento normativo e che dimostrano di essere strategiche e bancabili. Sace, lo ricordiamo, è il gruppo assicurativo finanziario italiano specializzato nel sostegno alle imprese e al tessuto economico nazionale che ha deliberato due linee di factoring, una delle quali riguardante il sostegno alla filiera di fornitori di Acciaierie d'Italia per un importo fino a 120 milioni di euro.

Nel confermare la regolare corrispondenza dei pagamenti alle imprese fornitrici per le commesse in itinere, i commissari si sono poi soffermati sulle prospettive dello stabilimento siderurgico, ribadendo il loro impegno e quello del Governo nel ricercare un gruppo imprenditoriale affidabile e intenzionato a collaborare con il territorio e con il suo tessuto imprenditoriale. Poi, l'auspicio di una condivisione necessaria con la città e i suoi interlocutori istituzionali di tutto quello che sarà l'iter

che porterà alla trasformazione dello stabilimento.

“A Taranto – ha sottolineato l'ing. Quaranta – ci sarà una piccola rivoluzione industriale perché si candida ad essere il sito a livello nazionale dove si avvia un cambiamento del processo produttivo dell'acciaio. Taranto rimarrà l'unico sito che consentirà al sistema paese di produrre acciaio non da rottame, quindi pregiato per alcuni settori produttivi importanti come l'auto e la cantieristica navale. La scommessa - ha dichiarato ancora il Commissario - sarà infatti quella di utilizzare forni elettrici alimentati, grazie alle nuove tecnologie, da minerale ma con procedure e caratteristiche diverse rispetto a quelle finora adottate. Un salto tecnologico che ci consentirà di produrre acciaio di qualità e che cercheremo di riportare con estrema chiarezza a tutti gli stakeholders e all'intera comunità”.

Da parte del presidente Salvatore Toma, dopo il dibattito con i presenti, è stata espressa grande soddisfazione per la disponibilità dimostrata dai Commissari al confronto diretto con le imprese e allo stesso tempo l'auspicio di poter continuare nel solco, già avviato, del confronto aperto e diretto, l'unico possibile per una corretta e costruttiva relazione fra la fabbrica dell'acciaio e il suo sistema imprenditoriale.



Da sinistra Fiori, Tabarelli, Toma e Quaranta

SERVE UN PATTO DI LEGALITÀ

Da Nord a Sud casi giudiziari che coinvolgono la politica, che non può più rimanere inerme

di **MARIO TURCO**
vice presidente M5S

Lo abbiamo proposto quando in Regione Puglia è scoppiato il caso dell'assessore Maurodinoia. Adesso le ulteriori vicende giudiziarie, prima, in Piemonte con il coinvolgimento di esponenti del Pd, poi in Sicilia, con il vicepresidente, Luca Sammartino, e in ultimo in Liguria con l'arresto del Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, impongono un 'Patto per la legalità' da adottare a livello nazionale e in tutte le pubbliche amministrazioni.

C'è bisogno di una legge regionale e di un regolamento comunale vincolante che rafforzi i presidi di legalità, trasparenza e correttezza amministrativa, in grado di fungere da elemento qualificante dell'azione politica di tutte le forze politiche e civili. Non c'è più tempo da perdere, occorre adottare atti concreti, prima che il fenomeno dilaghi. Evitiamo il ritorno di mani pulite. La buona politica non può rimanere inerme.

L'obiettivo prioritario resta quello di promuovere pratiche virtuose che consentano il recupero della fiducia nella politica dei cittadini e la più ampia parteci-

pazione democratica, nonché forme di controllo e vigilanza sul concreto operato degli organi di governo e degli amministratori della cosa pubblica. Serve disciplinare il conflitto d'interesse.

L'inchiesta che ha portato agli arresti del presidente della Liguria, Giovanni Toti, rappresenta l'ennesimo campanello d'allarme che non può più essere ignorato. Non si può restare fermi a guardare di fronte allo sconcertante quadro di malaffare e corruzione che si sta sviluppando in diverse amministrazioni pubbliche da nord a sud. Occorre che tutte le forze politiche aprano una seria riflessione e sostengano questa iniziativa che il M5S sta portando in Puglia per scacciare la mala politica e il malaffare e bloccare l'azione criminale di chi vuole inquinare le istituzioni disonorandole.

Stando al report 2023 di Transparency International, un'organizzazione non governativa che cerca di combattere la corruzione su scala mondiale, che monitora l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) nel settore pubblico e della politica, l'Italia è al 42° posto su un totale di 180 Paesi monitorati, ultimo nel novero del G7 e posizionato male anche nella cerchia degli Stati dell'unione europea.

Il Movimento-5Stelle a differenza degli altri partiti, si sta battendo affinché la politica torni



ad essere pulita e credibile alla luce degli elettori, ormai disillusi dal metodo clientelare di gestione della pubblica amministrazione. Disillusione che porta all'immediata conseguenza dell'astensione nel momento in cui bisogna recarsi alle urne per votare.

Occorre ritrovare il dialogo con i cittadini attraverso l'azione dei rappresentanti territoriali da loro scelti, che hanno il dovere di fungere da sentinelle di legalità. Al M5S non è mai interessata la contrapposizione politica a prescindere e le alleanze per il malaffare. Le nostre scelte sono condizionate dai temi e dai programmi. Non ci interessa occupare i palazzi, ma dare soluzioni ai problemi dei cittadini. In Puglia attendiamo riscontri sulle nostre proposte e soprattutto l'approvazione di una Legge regionale che le recepisca.

Il patto per la legalità deve diventare un modello nazionale, visto che il tema della criminalità ha riguardato più regioni della nostra penisola. La politica di fronte al malaffare non può girarsi dall'altra parte, come invece il governo Meloni continua a fare con alcuni suoi esponenti, in primis con il ministro Santanchè ma anche con l'ex sottosegretario alla cultura Sgarbi che è stato pure premiato con la candidatura alle prossime elezioni europee. La politica deve decidere da che parte stare. Non può esserci buon governo senza il rispetto della legalità e dell'etica pubblica.

Per questo, il M5S è pronto a porre all'attenzione le proposte contenute nel patto sulla legalità, in tema di gestio-



ne degli appalti, conflitto d'interessi, nomine dei dirigenti e dei collaboratori amministrativi, rafforzamento del nucleo ispettivo e di vigilanza. Speriamo che tutte le forze politiche decidano di contribuire a fornire il loro supporto perché il tema è di interesse generale, così come dimostrano, anche, le truffe sui fondi Pnrr già accertate dalla procura europea, oltre 600 milioni di euro, che rischiano di diventare un'emergenza nazionale anche per le note scelte del governo Meloni, in

tema di abuso d'ufficio e di monitoraggio della spesa.

Il M5S nasce per cambiare la politica, non per essere cambiato dalla politica. Dobbiamo contrastare l'illegalità, il clientelismo, lo scambio di favori.

Lo dobbiamo ai cittadini, alle istituzioni che rappresentiamo, a qualunque livello. Ai cittadini chiedo di non abbandonare la partecipazione democratica perché è proprio questo che vogliono i potentati d'affari.

ASCOLTA LA TUA VITA
SENZA COMPROMESSI



La nuova generazione di apparecchi acustici Maico ha un design che combina eleganza e funzionalità.

ENTRA NEI NOSTRI CENTRI
E PROVA GRATUITAMENTE
IL NUOVO APPARECCHIO
ACUSTICO



Per stabilire grado e causa di ipoacusia rivolgersi al proprio Otorino.
È un dispositivo medico CE, leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso.



taranto acustica

Scarica il nostro listino ▶

TI ASPETTIAMO A

Taranto - Via Cagliari, 73
Lecce - Viale Leopardi, 160
Potenza - Via del Gallitello, 89

www.maicosalento.com



Numero Verde
800-099167



A Martina i corazzieri per il G7 di Puglia

Avranno base nella Masseria Galeone, dove il Reparto Carabinieri Biodiversità gestisce il Centro di Selezione Equestre. Qui nascono e vengono allevati i cavalli murgesi
di OTTAVIO CRISTOFARO - Foto di CARMINE LA FRATTA

Saranno circa una ventina i corazzieri che parteciperanno all'ormai sempre più prossimo G7 in Puglia. Avranno base a Masseria Galeone, nella sede dove il Reparto Carabinieri Biodiversità gestisce il Centro di Selezione Equestre, a pochi chilometri dal centro urbano di Martina Franca, nella splendida cornice naturalistica e paesaggistica della Riserva Naturale Statale "Murge Orientali", anch'essa gestita dal Reparto, tra antiche masserie, muretti a secco e boschi di fragno. siderurgico ionico, il miraggio di uno sviuppo che non si sarebbe mai arrestato.

Qui nascono e vengono allevati i cavalli murgesi che, al termine del periodo di addestramento, a circa 4 anni d'età, andranno poi a rifornire tutti i reparti ippomontati dell'Arma dei Carabinieri dislocati sul territorio nazionale. Attualmente presso il Centro, sono allevati circa 130 cavalli murgesi.

L'impiego è particolarmente diversificato, perché i cavalli murgesi vengono utilizzati per la vigilanza nei Parchi e nelle Riserve, per il controllo del territorio, per la rappresentanza e per



l'ordine pubblico. I cavalli murgesi compongono anche la fanfara dei Carabinieri, il carosello storico e vengono impiegati anche dal Reggimento Corazzieri al servizio del Presidente della Repubblica. I cavalli murgesi sono presenti anche in Sardegna, presso la Stazione Carabinieri di Burgos (Sassari).

La razza murgese trae le sue antiche e nobili discendenze in Puglia, nacque ufficialmente negli anni '20 del secolo scorso, quando alcuni dirigenti ippotecnici e allevatori pugliesi, riunitisi a Taranto, decisero di selezionare alcuni individui di pregio allevati nelle campagne tra Martina Franca, Ceglie Messapica, Mottola, Noci e Gioia del Colle, dai quali doveva derivare la razza del cavallo delle murge. I principali capostipiti furono alcuni stalloni morelli tra cui "Nerone", "Araldo delle Murge" e "Granduca da Martina".

Il cavallo delle murge ha avuto modo, successivamente, di differenziarsi fino ad arrivare ai giorni nostri proseguendo un processo di "coevoluzione" con il territorio delle Murge pugliesi, particolarmente roccioso ed arido essendo allevato in prevalenza allo stato brado nei boschi di fragno di cui è ricca la Murgia di Sud-Est della Puglia infatti presenta gli arti robusti, il corpo possente, la resistenza fisica e un carattere particolarmente mite che ne fanno un cavallo eccezionale, docile e resistente.

Nonostante ciò, nel secolo scorso, la razza rischiò l'estinzione, in quanto a



seguito della meccanizzazione agricola, la popolazione, prevalentemente utilizzata per i lavori nei campi, nonché come razza mulattiera, subì una preoccupante contrazione.

Proprio per questo il Corpo Forestale dello Stato intorno al 1989 creò a Martina Franca un Centro di sperimentazione, allevamento e addestramento del cavallo murgese con la duplice finalità di conservare in purezza il patrimonio genetico della razza e, al contempo, per l'impiego nelle pattuglie ippomontate del Corpo.

Successivamente, grazie anche alla passione ed alla dedizione di tanti

allevatori, appassionati e proprietari, il rischio di estinzione è stato superato, con il reimpiego del cavallo in molteplici attività ludiche, ricreative e sportive che hanno fatto apprezzare le qualità del cavallo murgese anche all'estero, come per esempio in Germania.

Il colore tipico del mantello è "morello", una variante a questa colorazione è rappresentata dal mantello "roano", meglio conosciuto come "grigio ferro testa di moro" nella quale il cavallo presenta arti, testa, criniera e coda di colore nero e il corpo di colore grigio.

La prima fase dell'allevamento si svol-





ge presso la Masseria Gorgofreddo, dove sono presenti circa 35 fattrici (cavalle selezionate per la riproduzione). Queste, durante il periodo riproduttivo, vengono suddivise in 3-4 gruppi, a cui viene assegnato uno stallone che permane nel gruppo per circa due mesi. Tale suddivisione scaturisce da studi genetici sulla consanguineità, da esigenze legate alla conservazione delle linee di sangue ed alla selezione morfologica e caratteriale degli individui. La riproduzione avviene

in modo del tutto naturale, senza forzature, rispettando le esigenze biologiche ed etologiche dei cavalli.

Sulla scorta della sempre maggiore attenzione dell'opinione pubblica verso le tematiche del benessere animale, con la conseguente evoluzione della disciplina normativa sulla protezione degli animali da inutili sofferenze e maltrattamenti, il personale civile dei Carabinieri addetto all'addestramento dei cavalli, negli ultimi anni, ha avviato una profonda riflessione

circa i metodi di doma ed addestramento tradizionali che potevano provocare nel cavallo paure e dolore.

Il cavallo, in natura, percepisce l'uomo come predatore, pertanto lo teme rifuggendolo, infatti l'addestramento tradizionale prevede che il cavallo acconsenta alla volontà dell'uomo essenzialmente per il timore di subire una punizione così che urla, frusta e sperone servono appunto a "costringere" il cavallo ad obbedirgli.



Alla guida del Reparto Carabinieri Biodiversità di Martina Franca c'è il comandante Giovanni Notarnicola

Pertanto, ormai da quasi 20 anni è stata avviata la sperimentazione di un nuovo metodo di addestramento, la "doma dolce" o "doma gentile", teorizzata negli Stati Uniti da Pat Parelli che, in assenza di metodi coercitivi si pone l'obiettivo di "convincere" il cavallo a compiere determinati movimenti, stabilendo un rapporto di reciproca fiducia tra addestratore e cavallo, salvaguardandone il benessere psico-fisico. L'addestratore entra già, nei primi giorni di vita del puledro, in relazione con esso, proseguendone l'interazione attraverso metodi di apprendimento basati sul gioco (i cosiddetti 7 giochi della doma dolce), senza utilizzare frusta o toni elevati della voce.

Un altro progetto avviato recentemente dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Martina Franca, è quello del recupero del "mulo martinese", ibrido sterile ottenuto dall'incrocio delle fattrici murgesi con stalloni di Asino di Martina Franca, razza asinina di notevole statura, autoctona del territorio pugliese.

Il mulo martinese, in passato, era molto utilizzato nelle lavorazioni agricole, nell'esbosco del legname, nonché per



finalità belliche. Infatti questo ibrido, riunisce ed esalta le caratteristiche di entrambe le specie: la robustezza del cavallo e la resistenza al lavoro dell'asino.

Il mulo martinese è ormai diventato molto raro, tanto che è davvero difficile osservarlo in allevamenti, aziende agricole ed imprese forestali. Proprio per questo motivo, il Reparto Carabi-

nieri Biodiversità di Martina Franca ha avviato un progetto sperimentale per la produzione di muli martinesi per finalità scientifiche, per il recupero delle antiche tradizioni e per l'impiego di questi animali in attività di educazione ambientale ed avvicinamento dei bambini e dei disabili agli animali.



NUMERO VERDE GRATUITO
800 099 166

Promozione valida fino al 31/05/2024

-Ecografia Mammaria
-Ecografia Pelvica
-Ecografia dei Cavi ascellari
-Ecografia Tiroidea

PACCHETTO DONNA

~~150,00~~

80,00€

POLIAMBULATORIO MEDICO OTOSALUS - TARANTO VIA C. BERGAMINI 2/C

Sulle note di un sogno chiamato Arpa

L'omaggio di Paolo Arrivo a Claudia Lucia Lamanna: i riflettori sull'antico strumento attraverso un saggio dedicato all'arpista pugliese di fama internazionale



Un incontro fattosi regolare. Un appuntamento, quello con la musica di Claudia Lucia Lamanna, al quale Paolo Arrivo non può mancare, tanto da averlo inciso nel suo libro dedicato all'arpista di fama internazionale. In "La dea dell'arpa" (Passerino Editore) il giornalista e scrittore di Taranto, collaboratore del nostro settimanale, accende i riflettori sull'arpa: dalle origini e dalla storia del più antico strumento a corde a noi noto, agli interpreti che hanno contribuito allo sviluppo del repertorio arpestico, alla funzione o missione della musica colta - classica, il racconto è permeato dalla presenza dell'arpista più brava del mondo incoronata all'International Harp Contest in Israel 2022. Questo saggio intende avvicinare lo strumento al pubblico profano. Il tributo va a tutte le eccellenze, chiarisce Paolo Arrivo, che per Passerino ha già pubblicato nel 2020 "La buona battaglia - Sognando i Giochi del Mediterraneo" e "Benny per sempre", dedicato alla campionessa di nuoto Benedetta Pilato. A quelle pugliesi, italiane o estere, che nel nome dell'Arte operano e sono legate, per promuovere la cultura del rispetto e la pace che passano attraverso l'ascolto individuale e partecipato. "La dea dell'arpa" è disponibile nelle librerie digitali. E prossimamente anche in formato cartaceo.

Vincitrice del Primo Premio all'International Harp Contest in Israel 2021,

l'artista qui omaggiata, Claudia Lucia Lamanna, è la seconda italiana nella storia ad essersi aggiudicata dopo oltre vent'anni la più antica e prestigiosa competizione per arpa al mondo. La sua "vibrante energia" (Harp Column), "maturità interpretativa" e "solida personalità" (La Voce di Mantova), unite al suo "virtuosismo naturale" (La Gazzetta del Mezzogiorno), la rendono una tra i più entusiasmanti solisti della nuova generazione. È inoltre vincitrice di oltre 30 competizioni internazionali. Si è esibita con numerose orchestre. Ha all'attivo due album - il primo rilasciato con l'etichetta discografica Linn Records, il secondo con Orchid Classics. Nel 2020 ha pubblicato la trascrizione per arpa delle *Variaciones*

del Fandango español di Félix Máximo López, che rappresenta un'aggiunta totalmente nuova al repertorio arpestico. Il suo percorso di studi: dopo la Laurea di Secondo Livello con Lode e Menzione d'Onore presso il Conservatorio di Musica "Nino Rota" di Monopoli, si è ulteriormente perfezionata presso la Norwegian Academy of Music di Oslo, e alla Royal Academy of Music di Londra, infine ultimato la sua formazione presso l'Università Mozarteum di Salisburgo. La pugliese nativa di Noci è stata anche l'arpista dell'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala di Milano per il biennio 2017-2019. Impegnata nel suo tour in questa stagione, si esibirà anche al Bucharest Harp Festival, all'inizio dell'estate.



Paolo Arrivo

Il poeta scomparso e altre storie

di MARIA ALLO

Nel libro "Il poeta scomparso e altre storie", di recente uscito per conto di puntacapo, Silvano Trevisani vuole consegnarci l'ascolto del suono della voce di Pasquale Pinto, amico e poeta tarantino. La poesia iniziale di premessa del poeta scomparso esprime bene il rapporto fra poeta e mondo esterno, ma anche l'interiorità più profonda dell'io lirico: "sono l'ultimo forestiero delle tue stelle che/ ancora cerca i suoi occhi o un dio che se ne frega" (tratta da Siderbohème- inedita) e nella nota dell'autore traspare che l'atto poetico, nel suo compiersi, provoca e libera, qualsiasi prezzo possa costare, il sentire che solo in poesia si può cercare e trovare libertà, come scrive Ungaretti: "Tra noi eri tu, Pasquale, un mondo a parte. Chiaro e incomprensibile allo stesso tempo. Era per te una malattia, una ferita aperta nel corpo e nell'anima, il primo alle prese col tuo lavoro in fabbrica, il secondo con voli irrefrenabili." La conclusione della nota, pur nella concretezza del ricordo, resta come sospesa lasciando aperto con la riflessione sul valore dell'esistenza umana e sul suo carattere precario, uno spiraglio di speranza: la poesia e il ricordo dell'amico sono inseparabili, per l'autore, dalla sua irripetibile materialità. Resterà vivo non per qualche ragione trascendente, ma per la forza e il ricordo di lui che sfiderà il tempo, capace di vincere la corruzione della materia e dell'oblio perché l'unica vita futura dei morti è nella memoria dei vivi, e solo in essa il poeta Pinto sopravviverà: "Non mi sentirei poeta se non cedessi a questa pressione della mia mente: la tua poesia deve vivere anche senza di te. Il nostro racconto deve continuare." Questa sacralità della memoria che in qualche modo tiene in vita l'amico è dunque un luogo di riparo e

un segno della stessa identità dell'autore. Nella prima sezione "Scomparso alla città d'acciaio", Trevisani evoca luoghi e ricordi intimi e lontani con una commovente intensità emotiva per rintracciare un passato perduto e l'amico poeta che, con il suo taccuino andava a cogliere per le strade la realtà con sguardi appassionati e si fermava a scrivere dovunque ci fosse una macchina sulla quale ricopiare i suoi appunti, lo studio di un amico, l'ufficio del reparto, una redazione che gli dava spazio. Oltre a stretti rapporti amicali con Pinto, Trevisani sottolinea anche l'appartenenza a un comune ambiente letterario, emblema di una sensibilità poetica che offre il paradigma di una cultura pregna di forti motivazioni etiche: "i poeti seppelliti nella sezione 35 Tu li amavi / e qualcuno di loro, Caproni, ad esempio, / Alda, Giacinto o Giorgio l'altro, ti hanno cercato / per il momento effimero di un'esistenza" (Pag. 15). Le caratteristiche tematiche -formali e l'accurata tessitura fonica riflettono ovviamente gli intenti morali sia nella scelta di un andamento poetico con tratti punteggiati da guizzi nostalgici e "vive pennellate poetiche che sanno di tributo all'uomo oltre che al poeta" come scrive Mauro Ferrari nella postfazione,



che nella cura di Trevisani di non dire una parola che non corrisponda perfettamente alla sua visione. L'efficacia della rievocazione infatti, da una poesia all'altra si snoda, affidandosi alle scene descrittive rapide e intense e avanza attraverso le associazioni di immagini connesse per ragioni profonde a Pasquale Pinto, amico poeta la cui grandezza fu uguale all'incomprensione, o forse anche maggiore della dimenticanza: "Prima del mio risveglio mi spinge l'ansia / di questo mio viaggio / che per ora non si colora / non sta insieme, nel mio cervello / nella ricerca di te che hai seminato / in tracce di poesie disperse dal libeccio / e calpestate come semi / gettati in luogo improprio, / in vista di improbabili collimazioni/ versi vissuti di morte rivestiti d'apparenza ignara" (pag. 11). Il significato complessivo e il messaggio conclusivo dell'opera del poeta risaltano con particolare evidenza anche nella seconda parte del libro, come scrive Ferrari, attraverso il coro di voci emarginate di figure che il destino comune affratella a Pinto: "se fosse stato amore, certo mai / sarei venuta a farmi manovrare/ come un pezzo di carne da lascivia." (Pag. 70), o "Mio padre? No, di lui / non ho mai saputo nulla, mi chiedo/ spesso se mi ha vista lavorare / se sa di me e di quanto ci so fare." (Pag. 69). Dalla capacità di conoscere e rappresentare il presente, c'è dunque molto da imparare, d'altra parte non è arroccandosi sul passato che è possibile salvare quest'ultimo, ma solo cambiando il presente. Si tratta di denunciare la contraddizione su cui la poesia si fonda, senza per questo rinunciare a servirsi dello strumento della poesia per conoscere e cambiare la realtà, sembra dire Silvano Trevisani.

Incontro con la poesia
 Mercoledì 15 maggio, ore 17,30, Salone dei congressi della Banca di Bari e Taranto Credito Cooperativo, via Berardi 31 - Taranto

Presentazione della silloge "Il poeta scomparso e altre storie" (puntacapo edizioni) di **Silvano Trevisani**

Introduce e coordina **Mariangela Tarantino** Presidente regionale Aism

Dialoga con l'Autore **José Minervini** Presidente della Società Dante Alighieri Comitato di Taranto

Letture a cura di **Imma Nalo** e **Antonello Conte**





TURISMO E GASTRONOMIA PER UN NUOVO MODELLO ECONOMICO

Ego Festival torna a Taranto dal 10 al 12 maggio

VENTICINQUE PIZZAIOLI, DIECI CUOCHI DA RISTORANTI STELLATI DA TUTTO IL MONDO, DIECI CUOCHI TARANTINI, IL MIGLIOR PIZZAIOLI AL MONDO PER LA 50 TOP PIZZA, DUE FOTOGRAFI E LA STAMPA NAZIONALE.

È tutto pronto per la nuova edizione di Ego Festival, l'evento enogastronomico dell'anno organizzato dall'associazione Enogastro Hub, che nelle giornate del 10 al 12 maggio farà diventare Taranto la nuova capitale del gusto.

Si comincia con EGO LAB, una giornata di studio: laboratori, degustazioni, focus su vino, olio, caffè; demo con cuochi con diverse estrazioni e origini che si confronteranno il 10 maggio (dalle 10 alle 16,30) sul palco del Relais Histò a Taranto. Non solo, quindi, l'incontro con chef stellati provenienti da tutto il mondo, che daranno vita alla Dinner Incredible, una cena esclusiva in cui ogni chef presenterà una propria creazione unica partendo dalle materie prime pugliesi, ma anche il Festival della Pizza, un appuntamento d'eccezione in cui valorizzare uno dei capisaldi della nostra cucina nazionale. Nel ricchissimo parterre di cuochi ci sarà anche Martino Ruggieri, chef martinese fresco di seconda stella Michelin per la sua Maison parigina: è la prima volta in Italia per il cuoco di origini tarantine dopo l'ambito riconoscimento della Rossa. E torna anche quest'anno Cozza in the City, il festival pop dedicato alla cozza tarantina.

«Ego Festival torna a Taranto – le parole di Monica Caradonna, giornalista, conduttrice tv e ideatrice di Ego Festival –, e mi riempie d'orgoglio poter ospitare nella mia città un appuntamento enogastronomico utile per la comunità. Laboratori, approfondimenti per chi vive e opera nel mondo della ristorazione per affinare e crescere le proprie skill professionali, ma anche per chi da appassionato guarda alla cucina e al mondo enogastronomico con interesse e curiosità. Confronti tra cuochi pugliesi e cuochi stranieri utili a sviluppare la contaminazione tra culture diverse. È così che il Giappone incontra la Puglia, ed è così che la cucina stellata incontra la tradizione artigianale. e una mostra fotografica per raccontare il Fattore umano del mare».

Il mondo, quindi, arriva a Taranto: cuochi provenienti da



Singapore, Grecia, Portogallo, Olanda, Egitto, Francia che arriveranno nel capoluogo ionico per diventare ambassador della cultura gastronomica locale, andranno a fare la spesa scoprendo le materie prime pugliesi e daranno vita a una cena fondata sulla contaminazione del gusto.

“La nuova edizione dell'Ego Festival non solo conferma Taranto capitale del gusto, - commenta il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci - ma dimostra che siamo di fronte ad una città sempre più versatile e pronta a proporsi in ogni campo facendo leva su un nuovo modello di sviluppo, sulle sue tradizioni, sulla sua ospitalità, sulla sua bellezza e sulla sua offerta enogastronomica. Accogliere alcuni fra i più rinomati chef del mondo è per noi un motivo di orgoglio ed un'opportunità da sfruttare nel migliore dei modi. Attraverso una serie di iniziative, di investimenti mirati ed in vista dei grandi appuntamenti che si svolgeranno a breve, stiamo approfondendo il massimo impegno per accelerare quel processo di rigenerazione sociale, economica, ambientale e culturale che sarà capace di trasformare Taranto da esempio di un modello industriale ormai superato ad una realtà urbana in cui tradizione, innovazione, sostenibilità ed accoglienza avranno il merito di riposizionare la sua immagine a livello internazionale”.

“L'approccio multisensoriale e orientato alla contaminazione dei sapori di Ego Festival – ha commentato con un messaggio l'assessore regionale all'Agricoltura Donato Pentassiglia - è

assolutamente funzionale alla valorizzazione dei prodotti enogastronomici pugliesi, partendo da olio e vino naturalmente, ma senza dimenticare la protagonista assoluta del festival, la cozza tarantina presidio Slow Food e tutti i prodotti di qualità e i prodotti tradizionali con i quali gli chef provenienti da ogni angolo del mondo potranno sperimentare accostamenti nuovi. Saremo ben lieti in particolare di accogliere nella sua Puglia lo chef Martino Ruggieri, che porta in dote due stelle Michelin conquistate a Parigi”.

Novità dell'edizione 2024 è il Festival della Pizza, non solo la celebrazione di uno dei più famosi piatti italiani nel mondo, ma anche un'occasione di riflessione sul presente e sul futuro della pizza in Italia e all'estero. Una jam session di 25 tra pizzaioli e fornai ciascuno con la propria identità. Dalla Puglia partirà un messaggio importante per la valorizzazione dell'identità più local. Spazio per la focaccia barese e quella laertina. La serata sarà presentata da Peppone Calabrese, volto storico di RAI1 e prevede lo spettacolo musicale con i Terraros, ben noti per aver allietato la festa di compleanno della cantante Madonna.

E torna la nuova edizione di Cozza in the City con tutte le sue attività con tutto il suo programma di azioni culturali e sociali.

L'assessore allo Sviluppo Economico Gianni Azzaro: “È importante far partecipare a questo appuntamento anche realtà locali, renderle partecipi di uno sviluppo economico alternativo a quello che conosciamo e da cui vogliamo affrancarci, cosa che come Amministrazione abbiamo sperimentato proprio in occasione dell'Ego Festival attraverso i laboratori che coinvolgeranno la comunità cittadina. Ed il riferimento è a “Cozza in the City”, la sezione speciale che è stata interamente dedicata a quello che è il frutto di mare simbolo della nostra città. In questo caso, saranno proprio cuochi tarantini a diventare protagonisti di una delle serate della manifestazione.”

L'evento si articola in tre giornate ricche e intense.

10 MAGGIO

Il 10 maggio sarà dedicato all'approfondimento e alla condivisione di conoscenze nel mondo dell'enogastronomia. In mattinata e nel pomeriggio, il Relais Histò diventerà un hub formativo e gli ospiti avranno l'opportunità di partecipare a laboratori e degustazioni. Gli chef condurranno dimostrazioni sul recupero degli scarti in cucina e si discuterà, tra le altre cose, di misce en place, del caffè e focus sulla pizza.

In serata, poi, il Festival della Pizza: di scena alla Villa Peripato, un'irresistibile jam session gastronomica che unisce le tradizioni della pizza napoletana, casertana e romana con le squisite focacce di Bari e Laterza. Ingresso previo acquisto ticket sul sito egofestival.it o direttamente in loco.

11 MAGGIO

L'11 maggio, tra le mura dell'antica basilica del Relais Histò, si terrà la Dinner Incredible, una serata magica in cui chef stellati da ogni parte del mondo presenteranno le loro creazioni culinarie più straordinarie, partendo dai sapori autentici della



Puglia e dalle contaminazioni fra diverse culture, immergendo gli ospiti in un'esperienza sensoriale unica.

12 MAGGIO

La mattina ci sarà l'inaugurazione della mostra fotografica “Il Fattore umano del mare” in via Duomo, frutto di una residenza artistica che ha visto l'arrivo a Taranto di due fotografi - Matteo Bellomo e Stefania Zanetti - che hanno catturato la parte umana del mare.

In serata, a partire dalle 19,30, torna con le sue atmosfere pop e una cornice di festa cittadina Cozza in the City, lo speciale appuntamento tutto dedicato al mitile simbolo di Taranto, organizzato dall'associazione Enogastro Hub e dal Comune di Taranto.

L'Arena di Villa Peripato si riempirà di musica, famiglie, ma soprattutto di piatti unici con una protagonista indiscussa, la Cozza nera tarantina, divenuta due anni fa Presidio Slow Food. Anche in questa edizione ci saranno dieci cuochi di Taranto e provincia che si “sfideranno” nel proporre delle ricette uniche con al centro sua maestà la cozza. Una giuria decreterà il piatto più sostenibile che si aggiudicherà “Il Premio sostenibilità” messo in palio da Ferrarelle. L'ingresso a Cozza in the City è gratuito previa prenotazione sulla piattaforma Eventbrite e darà diritto a un assaggio e a una bevanda.

Sul palco ci sarà la premiazione dei ragazzi che hanno partecipato al laboratorio di “avvicinamento alla bellezza e fotografia” tenuto dal circolo fotografico Il Castello in Città Vecchia grazie alla disponibilità del comitato organizzatore dei festeggiamenti di San Cataldo. E i giovani delle scuole tarantine che hanno aderito alla call del Comune per i laboratori di social media marketing si sfideranno all'ultimo click per realizzare lo storytelling della serata.

Nuovarredo

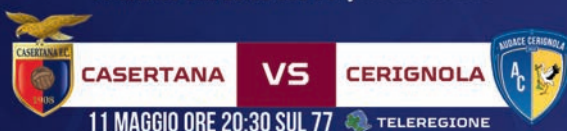
PRONTA CONSEGNA

Cucina Sara completa di 4 elettrodomestici € 2.290

puoi trovarla in tutti i punti vendita o sul sito nuovarredo.it

LO SPORT IN DIRETTA
SUI CANALI DEL GRUPPO EDITORIALE DISTANTE

PLAY-OFF GIRONE C - 2° TURNO



PLAY-OUT GIRONE C - ANDATA



DIRETTE SERIE D
PLAY-OFF



marraffa

Ecco la Taranto romana

Certamen Bonellianum: uno studente del Liceo "Archita", Lorenzo Malcore, è il primo classificato con un video dal titolo "Le mura orientali di Taranto"

Lorenzo Malcore, uno studente della classe 4B del Liceo classico "Archita", è risultato il primo classificato nell'ambito del *Certamen Bonellianum*, presentando un video dal titolo *Le mura orientali di Taranto* coniugando la Storia romana locale con la Storia generale e l'Archeologia.

Il *Certamen Bonellianum*, indetto dall'Associazione Italiana di Cultura Classica (AICC), Delegazione di Roma, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Cagliari e della Consulta universitaria di Storia greca e romana (CUSGR) mira, infatti, a coinvolgere attivamente gli studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo grado nella conoscenza della Storia romana del proprio territorio.

Il *Certamen* è intitolato alla memoria della professoressa Marcella Bonello Lai, docente di Epigrafia latina e Storia romana presso le Università di Cagliari e di Sassari, studiosa e donna straordinaria nell'aver dedicato la vita ai propri allievi e allo studio dell'epigrafia e della storia romana. Alla competizione hanno partecipato i Licei classici di tutta Italia da Nord a Sud ma il 3 maggio 2024 durante la Cerimonia di premiazione che ha avuto il Patrocinio del Parlamento europeo dalla Presidente Roberta Metsola sono saliti sul podio al terzo posto il Liceo classico "Tasso" di Salerno, al secondo il Liceo classico "Campanella" di Reggio Calabria e al primo il Liceo classico "Archita" di Taranto.

La commissione esaminatrice e giudicatrice composta dai professori Roberto Palla (docente

emerito di Letteratura cristiana antica presso l'Università di Macerata), Antioco Floris (docente ordinario del Settore scientifico disciplinare Cinema, fotografia e televisione presso l'Università di Cagliari), Antonio M. Corda (docente di Storia romana ed Epigrafia latina presso l'Università di Cagliari), Carla Barbarisi (docente presso I.I.S. "Gobetti-de Libero" di Fondi), Eleonora Sandrelli (scrittrice e docente), Fatima Carta (docente presso il Liceo "Dettori" di Cagliari e

referente del *Certamen*) ha aggiudicato la vittoria a Lorenzo Malcore con la seguente motivazione: "La Commissione ha ritenuto meritevole del primo posto il filmato *Le mura orientali di Taranto* per aver coniugato con coerenza, originalità ed efficacia, i dati storici e quelli archeologici. Il prodotto si segnala altresì per la attenta cura degli aspetti espressivi e comunicativi adeguati al tema trattato".

L'alunno Malcore, guidato nel lavoro di studi e ricerche dalla professoressa

Gaetana Rago nell'ambito del Progetto PTOF *Laboratorio delle lingue classiche: promozione delle eccellenze*, partendo dalle fonti storiche tratte da Polibio e da Livio, nel suo video ha presentato i resti della cinta muraria di Via Emilia, resti che hanno fatto da sfondo al racconto della presa di Taranto, per due volte assediata e conquistata con l'inganno prima da Annibale e poi da Quinto Fabio Massimo, i quali oltrepassarono proprio le mura orientali. Grazie all'AI sono state ricostruite in 3D le mura e la porta della città di Taranto dando vita ai reperti e alle ricerche condotte da studiosi tarantini quali Egidio Baffi, Mario Lazzarini, Enzo Lippolis ecc. A "narrare" le varie fasi della Seconda Guerra Punica sono stati alcuni dipinti del 1600 e del 1700; ha fatto da sottofondo musicale alla narrazione il violino del M° Francesco Greco.

Il messaggio del video sottolinea come attraverso la storia locale si possa valorizzare consapevolmente il proprio territorio e la propria identità culturale.



Lorenzo Malcore

Al Crac Puglia *sculture in campo*

Progetti & Opere di ventidue noti artisti contemporanei

Nello spazio museale del CRAC Puglia (Centro di Ricerca Arte Contemporanea), della Fondazione Rocco Spani Onlus, sabato 11 maggio p.v., alle ore 18 avrà luogo l'inaugurazione della mostra di arte contemporanea "SCULTURE IN CAMPO / PROGETTI & OPERE", una collezione di opere tra studi preparatori e libere elaborazioni, contemporanee o seguenti alle installazioni prodotte per il parco-museo "Sculture in campo" di Bassano in Teverina (VT).

La mostra, progettata da Lucilla Catania e Giulio De Mitri per la terza edizione di "PIANO EFFE" (Archivio Storico Nazionale del Progetto d'Artista del CRAC Puglia), è curata dai critici Anna Maria Panzera, storica dell'arte, membro del comitato scientifico del Parco, e da Shara Wasserman, direttrice e curatrice della Gallery of Art della Temple University Rome, con il contributo dell'Associazione Sculture in campo ETS e della Temple University Rome.

I ventidue affermati artisti in mostra, appartenenti a generazioni, formazioni e linguaggi differenti, - Simone Bertugno, Lucilla Catania, Bruno Ceccobelli, Giulio De Mitri, Ines Fontenla, Andrea Fogli, Licia Galizia, Paolo Garau, Pino Genovese, Paolo Grassino, Vittorio Messina, Veronica Montanino, Maki Nakamura, Claudio Palmieri, Roberto Pietrosanti, Luigi Puxeddu, Renzogallo, Cloti Riccardi, Fiorella Rizzo, Alberto Timossi, Tito, Francesca Tulli - sono stati invitati dal comitato scientifico del parco, dal 2017 a tutt'oggi, a progettare e a realizzare un'opera permanente quasi sempre site-specific.

Le stesse sono state installate in tre specifiche macro aree - Casetta Lola, Il



Andrea Fogli, *Lettore*, 2023

Querceto, Il Bosco - del Parco Internazionale di Scultura Contemporanea, SIC.

I relativi studi progettuali in mostra al CRAC Puglia - raggruppati dalle curatrici in cinque sezioni tematiche ("varchi e percorsi", "figure e antropomorfismi", "natura in opera", "gli oggetti astratti", "tra concetto e parola") - sono opere uniche, dinamiche, che riflettono la poetica e la ricerca che vive dietro e dentro le opere finite, oltre ai cambiamenti storici e politici in cui il progetto d'artista viene realizzato. "Ogni artista segue direttamente la propria idea progettuale - come scrive in catalogo la curatrice Anna Maria Panzera - ottenendo uno studio preparatorio o una riflessione a esso successiva, in cui le scelte tecniche (grafite, inchiostri, collage, fotografia, stampa, ecc.)

hanno una peculiare funzione sociale, storica, educativa e comunicativa. Tutto questo mostra come il corpo dell'artista e la sua idea si muovano in una dimensione dilatata e processuale, una forma fluens, che talvolta non ha avuto bisogno del disegno preliminare e si è integrata nel sito, incorporando la terra e le rocce; altre volte ha usato la scala e i metodi delle procedure architettoniche; altre volte si è prima precisata nella mente e nelle mani dell'ideatore con i media più diversi, per concretarsi nello spazio e diventare mondo reale di tutti."

In occasione della mostra è stata realizzata, per le edizioni CRAC Puglia, una pubblicazione contenente prefazione di Giovanna Tagliaferro, direttrice della Fondazione Rocco Spani Onlus, testimo-



nianze di Lucilla Catania, presidente di Sculture in campo ETS, e di Shara Wasserman, curatrice della mostra, testo critico di Anna Maria Panzera, curatrice della mostra, apparato iconografico, note biografiche degli artisti e notizie sul parco-museo.

La mostra è patrocinata dal Comune di Taranto, dalla Regione Puglia (Assessorato Cultura, Tutela e Sviluppo delle Imprese Culturali, Turismo, Sviluppo e

Impresa Turistica) con la collaborazione di associazioni territoriali e nazionali: Amica Sofia di Perugia, F@mu (Famiglia al Museo), Comitato per la Qualità della Vita, Amici dei Musei Taranto, Tarenti Cives, #Ante Litteram, Marco Motolese e Club per l'UNESCO di Taranto, FAI delegazione di Taranto, Società Dante Alighieri, Contaminazione e Taranto Grand Tour.

Durante il periodo della mostra, si

terranno visite guidate, incontri d'esperienza e laboratori didattici per le scuole del territorio.

La mostra resterà aperta fino al 20 giugno 2024.

PROGRAMMA PER L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

Saluti

Dott.ssa Angelica Lussoso

Assessora alla cultura e agli eventi del Comune di Taranto

Prof. Giulio De Mitrì

Artista e Presidente Comitato Scientifico CRAC Puglia

Introduce e conduce

Dott.ssa Nicla Pastore

Giornalista di Telerama

Intervengono

Prof.ssa Lucilla Catania

Artista e Presidente dell'Associazione SIC ETS

Prof.ssa Anna Maria Panzera

Critico d'arte e curatrice della mostra



Giulio De Mitrì, Cielo, 2023

DIMMI COME TI CHIAMO... E TI DIRÒ CHI SEI

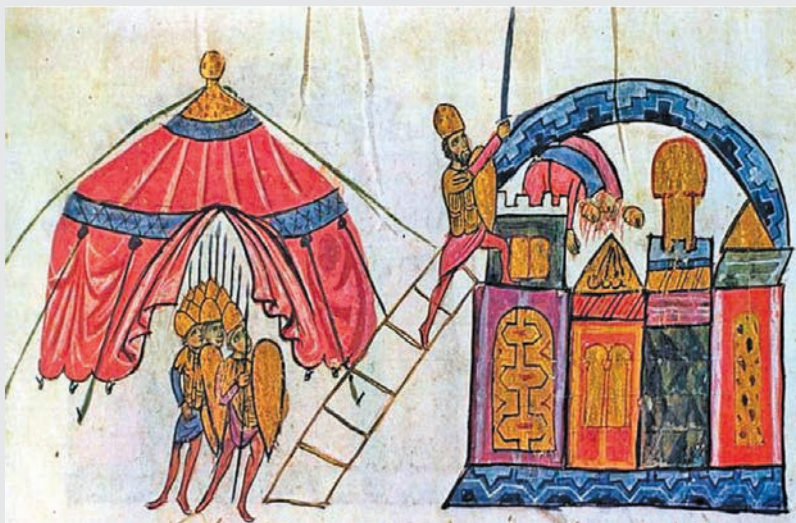
I nostri Cognomi

L'arte della guerra

Potrebbe sembrare scontato dire che uno specifico territorio abbia visto innumerevoli guerre e un gran numero di soldati, ma francamente sarebbe una bugia. Però il nostro tacco nel mezzo del mediterraneo è sicuramente uno di quei luoghi: in mezzo al mare più trafficato della storia dell'umanità, a cavallo tra oriente ed occidente e notoriamente fertile. Alcuni eventi salienti le guerre tra messapi e tarantini, che causarono in momenti diversi alla più grande mattanza di Greci nella storia (e alla nascita di un regime democratico a Taras) e meno di un secolo dopo alla fondazione di Kallipolis da parte di tarantini e spartani. Le guerre "romane" con Pirro ed Annibale e i conseguenti castighi da parte dei romani (tanto ai Greci quanto ai Messapi) per aver da alleati preso la parte dei due condottieri. Le guerre gotiche devastarono la penisola così come il tira e molla tra longobardi e bizantini, per poi culminare nelle continue scorrerie saracene prima e turche poi (tutte le torri a mare che tappezzano le nostre coste sono lì per

quello) che causarono lo spostamento di tutti i centri abitati non fortificati verso l'interno. Detto ciò, il grosso dei cognomi legati alla guerra e alla carriera militare fanno riferimento ad un periodo che va dall'alto medioevo fino al periodo a cavallo tra il secolo XV e XVI. Per quanto riguarda l'alto medioevo abbiamo in mix tra titoli greci come **Spataro** e **Spatafora**, il portaspada, oltre ai più comuni, ed introdotti anche in epoca più tarda, **Stradiota** e **De Stratis (Stradis)**, letteralmente soldato. In arabo abbiamo **Mogavero**, da al-mugavir, cioè guerriero, mentre dai Goti e dai Longobardi si sparse in tutta Europa

la parola guerra, con conseguente nascita di cognomi come **Guerra** e **Guerrieri**. Per quanto riguarda le armi abbiamo **Lancia** e probabilmente **Lanzo**, che però potrebbe significare "spavaldo". Sulla spada la lista è piuttosto lunga: **Spada**, **Spadaccio**, **Spadafino**, **Spadavecchia** e **Spadone**, spada portata ovviamente da **Scudieri** o **Scuteri**, in dialetto.



a cura di **ALFREDO BIANCHI**

Nei cognomi si trova un pezzo importante della nostra storia e della nostra identità familiare ed etnica. Una semplice parola a cui spesso diamo poca importanza o a cui prestiamo poca attenzione racchiude un mondo fatto di innumerevoli antenati, mestieri antichi, luoghi lontani e lingue arcaiche. La nascita dei cognomi moderni va fatta risalire al concilio di Trento (1545-1563) quando fu deciso che le parrocchie avevano l'obbligo di registrare i battezzati con un nome ed un cognome. Il risultato è un insieme di cognomi che ci danno una fotografia di un preciso momento storico. Disticandoci tra errori di trascrizione, licenze linguistiche del parroco di turno e una popolazione largamente analfabeta, ci concentreremo sui cognomi di Terra d'Otranto (Taranto, Brindisi e Lecce), un ecosistema linguistico e culturale specifico ed unico all'interno del fu Regno di Napoli. Una regione di Greci e Latini che, nonostante nel corso dei secoli abbia visto passare innumerevoli padroni e visitatori, ha mantenuto la sua identità più intima, fatto riscontrabile ed osservabile nel ricchissimo patrimonio di cognomi di questo ponte naturale tra oriente ed occidente che è la penisola Salentina.



"Le donne di Pirandello"



Domenica 12 maggio il palco massafrese accoglie la compagnia leccese Astràgali Teatro, in scena con uno spettacolo sul femminile nell'opera dell'autore siciliano Premio Nobel

Mogli, attrici, madri, amanti: le donne di Pirandello sono figure che, ancor più degli uomini e più drammaticamente, vivono la crisi dell'identità e la contraddizione dei ruoli sociali che in essa esplode. Donne sole, schiacciate, isolate ma che, tuttavia, non rinunciano allo svelamento della falsità delle convenzioni sociali né, tantomeno, al cambiamento. E benché alla fine risultino sconfitte, queste donne nella propria esistenza smascherano l'ipocrisia dell'uomo, costringendolo a guardare la propria ambiguità e debolezza. Fortemente complessa e articolata, la relazione con l'universo femminile in Pirandello è notoriamente problematica. Si pensi al difficile rapporto di Pirandello con la moglie, che giungerà alla pazzia per un sentimento di morbosa gelosia nei suoi confronti. O ancora all'allontanamento dalla casa familiare della figlia Lietta all'età di sedici anni, per le stesse ragioni che avevano reso insostenibile il rapporto tra i genitori. Ciononostante, il femminile in Luigi Pirandello assurge a istanza vitale, un femminile inteso come natura e creatività contro la forma e le convenzioni dell'ordine sociale.

Lo spettacolo vede in scena due donne. Una scena scarna, essenziale, dove al centro è il dramma esistenziale, la ricerca di un'interiorità autentica che si scontra con la mediocre apparenza borghese. Lungo una galleria di voci e volti femminili emergono i temi presenti nell'intera riflessione pirandelliana: la ricerca di ciò che ciascuno è veramente e di ciò che

invece appare (Trovarsi); la pazzia come faccia della verità inconfessabile e lo smascheramento della finzione sociale (Il berretto a sonagli); il tema in chiave umoristica della verità inafferrabile (Così è (se vi pare))

Discorso a parte meritano infine due ritratti femminili indimenticabili: L'amica delle mogli e La favola del figlio cambiato. Ne L'amica delle mogli alla donna (oggetto del desiderio maschile) viene a mancare l'opportunità del cambiamento e di vivere un amore autentico. In questo modo la relazione uomo/donna si carica di tensioni ed è causa della solitudine finale in cui la protagonista si troverà. Ne La favola del figlio cambiato Pirandello si addentra nella materia dei racconti popolari. Sono molte le figure femminili in questo testo, che ruota attorno al tema

dell'affetto filiale. La Madre - spinta da un sentimento maniacale che assume i caratteri della follia - riesce a riprendersi il figlio sostituito nella culla e a salvarlo dalla malattia di cui soffre, divenendo essa la fautrice della ri-nascita iniziatica e salvifica di un individuo.

Un appuntamento a cura del Teatro delle Forche nell'ambito del progetto triennale Il Tempo della Festa.

Teatro Comunale "N. Resta" in Piazza Garibaldi a Massafra (TA)

Ingresso Ore 19.30 - Sipario Ore 20
Biglietto intero: 10 euro - Ridotto: 8 euro (under 25, over 65, gruppi di almeno 8 persone)

Sono accettate Carta del Docente e Bonus Cultura 18App

Prenotazioni al 324.610.3258 (10-12.30 / 16-19).



È IL PUBBLICO IL BOMBER DEL TARANTO

L'entusiasmo dei tifosi decisivo nel primo playoff con il Latina.
Sabato sera il secondo turno con il Picerno

di **LEO SPALLUTO** - direttoreweb@lojonio.it

L'urlo dello Iacovone. Il vero grande protagonista dei play off targati Taranto.

I rossoblù proseguono la marcia nella "giostra dei sogni", definizione calzante del tecnico Eziolino Capuano per gli spareggi di fine stagione.

La partita secca con il Latina ha rappresentato il primo ostacolo lungo il cammino dei rossoblù: molto più complesso rispetto alle previsioni di qualche tifoso. E invece i laziali del tecnico Fontana hanno spaventato in più di un'occasione la compagine jonica, fermati dalle parate decisive del portierone Vannucchi.

95 minuti di sofferenza, 95 minuti di canti incessanti, cori vibranti, sostegno continuo. Il Taranto non ha ritrovato il pubblico "delle grandi occasioni", ma il "suo" pubblico: quello visceralmente attaccato ai colori della maglia, quello che vive per la propria squadra sette giorni su sette, quello che grida fino a sgolarsi,



quello che attendeva l'occasione per giocarsi di nuovo la B da troppo tempo. I diecimila e oltre presenti sugli spalti (curva e gradinata piena, uno spettacolo anche per gli occhi) non hanno mai dubitato sulla qualificazione al turno successivo: bastava un pareggio e tanto è bastato, come se fosse un copione già scritto.

Giusto qualche apprensione per le serpentine dello sgusciante D'Orazio e per il colpo di testa ravvicinato della punta Mastroianni. Ma l'incitamento non è mai mancato, con uno spettacolo di fumi rossi e blu che ha segnato coreograficamente l'inizio della partita.

Sullo sfondo la prestazione dei ragazzi di Capuano: forse un po' intimoriti dalla cornice di pubblico da serie superiori, forse un po' stanchi dopo una stagione ricca di successi e fatica.

Ferrara e compagni stavolta non sono partiti con il piede giusto: contratti, meno brillanti del solito e con il solito, atavico problema del gol. Troppo fumoso Simeri, dinamico ma poco proficuo De Marchi, mentre il bomber Kanoute, 13 reti in stagione, ha le polveri bagnate addirittura dal 18 febbraio (doppietta sul terreno del Crotona per il definitivo 2-2). Un digiuno di quasi tre mesi.

Nonostante tutto il Taranto ce l'ha fatta, anche grazie ai consueti (e propizi) cambi in corsa del tecnico di Pescopagano.

Adesso è tempo di risalire sulla "giostra", stavolta di sabato sera alle 20.30: allo Iacovone arriva il Picerno per l'ultimo appuntamento con i playoff di girone a partita secca.

Il Taranto, come nel turno precedente, può qualificarsi con il pareggio in ragione della migliore posizione di classifica maturata nella stagione regolare (jonici quarti, lucani quinti).

Nel corso del torneo sono arrivati due pareggi: 1-1 all'andata in Basilicata, 1-1 tra le mura amiche. Ora serve la terza X per guadagnare le fasi nazionali e proseguire il viaggio verso la promozione.

I tifosi saranno ancora una volta decisivi. Anche senza reti sul campo, la loro presenza massiccia, il loro incoraggiamento, equivale ad un gol. Forse anche a qualcosa in più.



GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA - CREPERIA - BUDINERIA

Taranto

- Corso Due Mari, 25
- Viale Trentino, 39
- Via d'Aquino, 110
- Viale Liguria, 69
- Litoranea Salentina

gelateriadelponte.com

VIRTUS, UNA STAGIONE IN 180 MINUTI

Iniziano i playout per il Francavilla contro i cugini del Monopoli. Con il rammarico della squalifica di Artistico

di **LEO SPALLUTO** - direttoreweb@lojonio.it

Una stagione in 180 minuti. Con la consapevolezza di dover sfruttare al meglio la partita casalinga d'esordio.

Il conto alla rovescia è cominciato, il calcio d'inizio è fissato per le 18 di domenica 12 maggio alla Nuovarredo Arena: la Virtus Francavilla si gioca mezza salvezza davanti al pubblico di casa nel derbyssimo con il Monopoli. Una missione che dovrà essere successivamente completata nel match di ritorno al "Vito Simone Veneziani".

Sono giorni concitati in casa biancazzurra: non è facile giocarsi in un colpo solo otto anni di terza serie, di blasone conquistato e confermato dalle cinque qualificazioni ai playoff.

Stavolta, invece, si gioca per evitare la D: un baratro in cui nessuno vuole ripiombare.

È più di una sfida tra "cugine": quasi un ritrovo tra vecchi amici, guidato sulle panchine da due allenatori che si apprezzano e si stimano per davvero, Villa in casa Virtus e l'ex Taurino sulla sponda opposta.

Persino le statistiche dei confronti diretti non indugiano in preferenze: l'equilibrio è la dimensione storica del confronto con i biancoverdi.

Ma al Francavilla, adesso, serve qualcosa in più: Macca e compagni non possono accontentarsi. Il doppio pareggio o una vittoria a testa nell'arco delle due gare condannerebbero, infatti, il team della terra degli Imperiali alla retrocessione. C'è bisogno di una svolta, di uno scatto di brillantezza rispetto ad un'annata vissuta nel segno della mediocrità e dei colori plumbei. Con una preoccupazione

in più: l'attacco completamente smembrato.

Nella prima gara peserà soprattutto l'assenza del bomber Artistico, appiedato per un turno dal Giudice Sportivo. Anche l'altro attaccante puro presente in rosa, Polidori, è destinato purtroppo a saltare il primo incontro con il Monopoli per infortunio.

La soluzione non è semplice: mister Villa può contare solo sulla presenza di punte

esterne poco efficaci sotto porta come Neglia e Contini. Oppure adattando un talento puro come Macca senza scartare l'ipotesi del giovanissimo Vapore. Invece ci sarà bisogno di gol: possibilmente tanti.

Il tecnico francavillese chiederà, in ogni caso, un maggiore apporto in fase avanzata ai centrocampisti. Creare di più, creare tanto per avere la possibilità di segnare con maggiore facilità.

Per le recriminazioni o i rimpianti non c'è più tempo. Bisogna solo giocare e vincere. Scacciando i brutti ricordi della stagione regolare: all'andata il Monopoli ha strapazzato i biancazzurri con un 3-0 nettissimo.

Al ritorno, invece, la Virtus ha ottenuto un pareggio a reti bianche. Proprio quello che adesso non serve e che va scongiurato.



In alto, Alberto Villa, allenatore della Virtus

Sopra, Roberto Taurino, allenatore del Monopoli. Già "condottiero" della Virtus (nella foto il trionfo per la promozione in C degli Imperiali)



QASHQAI
e-POWER



NISSAN TRIPLICA GLI INCENTIVI

Qashqai e-POWER
con **€ 10.000*** di **Ecobonus Nissan**

con permuta anche senza rottamazione

Valori ciclo combinato WLTP **Nissan Qashqai e-POWER**: consumi da 5,4 a 5,3 l/100 km, emissioni CO₂: da 120 a 117 g/Km.

*Qashqai N-Connecta MY2 e-POWER 190CV a € 34.280 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 40.280 (IPT escl.) meno € 6.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. L'offerta prende in considerazione i contributi statali previsti dal DPCM del 06/04/22 e alle successive modifiche introdotte dal DPCM del 04/08/22. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/05/2024.

PROMESSA NISSAN
MILLE ATTENZIONI, ZERO PENSIERI E UN FUTURO SOSTENIBILE.



SOLUZIONI
DI MOBILITÀ



ASSISTENZA
STRADALE



ASSISTENTE
PERSONALE



ESTENSIONE
DELLA GARANZIA



MANUTENZIONE
PREPAGATA



RICAMBI ORIGINALI
E TECNICI SPECIALIZZATI

Info e condizioni su nissan.it



FIVE MOTORS TARANTO | BRINDISI | LECCE | MELPIGNANO

[fivemotors.it](https://www.fivemotors.it)



Collezione comfort, la prima certificata ergocert. Provala, avrai in regalo un meccanismo relax.

Pochi al mondo possono vantare una collezione di divani e poltrone con questo livello di comfort: **rigenerante, personalizzato e certificato Ergocert**. Una collezione che riassume 65 anni di ricerca e innovazione continua su tutto ciò che riguarda il comfort - dalla scelta dei materiali al design. E che ti farà ripensare la tua stessa idea di benessere. Ti aspettiamo in negozio per fartela scoprire, oggi puoi averla con **un meccanismo relax in omaggio** ed inizi a pagare in estate. **Solo fino a domenica 2 giugno.**

#amisuradeituoidesideri / DIVANIEDIVANI.IT

ERGO COMFORT



TARANTO - Via Campania, 122
LECCE - Superstrada BR-LE, 15
BRINDISI - Piazza di Summa, 4
CASARANO - Via Alto Adige angolo via F.Ferrari
OUTLET LECCE - Viale Leopardi, 125

DOMENICA APERTI 17.00 / 20.30

NATUZZI 65

65 anni di Comfort

Offerta valida solo per i divani e poltrone della Collezione ErgoComfort1, fino al 2 giugno 2024 nei punti vendita aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. 1 meccanismo relax in omaggio non può essere superiore al 15% del valore del nuovo acquisto. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Offerta valida dal 15/04/2024 al 02/06/2024. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. Divani & Divani by Natuzzi opera quale intermediario del credito non in esclusiva.

L'IMPORTANZA DEL GIUSTO RIPOSO.

Il comfort Natuzzi è garantito dalle più importanti certificazioni internazionali - come quella rilasciata da **Ergocert** ai prodotti progettati e testati secondo principi ergonomici, e in grado di migliorare la circolazione e alleviare la tensione delle articolazioni. È **personalizzato**, grazie a un'ampia scelta di imbottiture a cui puoi abbinare meccanismi dual e triple motion - con poggiatesta, schienale e poggiatesta regolabili. È **Made in Italy**. Come i nostri artigiani, i migliori del mondo.

by NATUZZI
DIVANI & DIVANI